GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 23 AGOSTO — NUM. 196

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **281** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'11 agosto 1880 del Consiglio provinciale di Ancona con la quale si dichiarò provinciale la strada da Chiaravalle ad Osimo per Agugliano e Polverigi;

Visto il progetto della citata strada compilato dall'ufficio tecnico provinciale di Ancona;

Visto che la proposta in parola dal Consiglio provinciale è stata pubblicata in tutti i comuni della provincia, e solo il comune di Agugliano ha sporto reclamo con il quale domanda che nel tracciamento della strada si segua l'andamento per Agugliano anzichè per Polverigi;

Visti i voti emessi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanze del 5 febbraio e 9 marzo scorsi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Ritenuto:

Che le opposizioni del comune di Agugliano all'andamento della strada per Polverigi risultano inattendibili perocchè l'andamento stesso è stato dal menzionato Consiglio superiore nei voti di cui sovra riconosciuto più breve, meno dispendioso, di più facili pendenze e più vantaggioso per i territori che percorre che non quello per Agugliano propugnato dal comune ricorrente;

Veduti gli articoli 14 e 25 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° Alle strade provinciali della provincia di Ancona è aggiunta la strada da Chiaravalle ad Osimo per Agugliano e Polverigi.

2° È approvato il tracciamento generale della strada stessa con l'andamento per Polverigi giusta il progetto dell'ufficio tecnico provinciale di Ancona, visto d'ordine Nostro del predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **292** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 novembre 1878, colla quale il Consiglio provinciale di Caltanissetta stabiliva di cancellare dall'elenco delle proprie strade provinciali il tratto da Sutera per Campofranco alla stazione ferroviaria omonima;

Veduti i voti 5 luglio 1879 e 10 aprile 1880 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con i quali si osserva essere più conveniente di cancellare dall'elenco l'intera linea che, dipartendosi dalla provinciale di Serradifalco-Montedoro-Mussomeli per Sutera e Campofranco, raggiunge la stazione ferroviaria omonima;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Caltanissetta del 27 settembre 1880, con la quale, accettandosi il suggerimento dato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, si approva la cancellazione dall'elenco di tutta la linea di strada sopra indicata;

Visti gli atti della seguita pubblicazione della deliberazione suddetta;

Visto il ricorso contro essa presentato dal comune di Sutera pel mantenimento della linea predetta fra le provinciali;

Considerando che gli argomenti addotti dal comune di Sutera colla sua deliberazione presa in adunanza del 21 novembre 1880 sono affatto estranei alla questione;

Visto il decreto Reale del 13 ottobre 1870, col quale venne approvato il nuovo elenco generale delle strade provinciali di Caltanissetta;

Visto l'articolo 14 della legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dall'elenco delle strade provinciali di Caltanissetta, approvato col sopra citato decreto Reale 13 ottobre 1870, viene cancellata la strada che dalla provinciale di Serradifalco-Montedoro-Mussomeli, per Sutera e Campofranco, conduce alla stazione ferroviaria di Sutera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Num.* CCXVII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del municipio di Abbiategrasso (Milano) per essere autorizzato ad accettare l'eredità disposta dal defunto Costantino Cantù, con testamento 6 agosto 1880, con l'obbligo della fondazione di uno Spedale del valore complessivo di lire 518,364, cioè per lire 230,000 di beni stabili, e per lire 288,364 di beni mobili;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che per la larghezza dei mezzi ond'è provvisto l'erigendo Spedale trovasi assicurata la sua esistenza e convenga perciò accordargli la personalità giuridica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Abbiategrasso (Milano) è autorizzato ad accettare l'eredità disposta dal defunto Costantino Cantù per la fondazione dello Spedale, il quale è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Il detto comune dovrà presentare alla Nostra approvazione entro tre mesi la proposta dell'Amministrazione cui dovrà essere affidato l'Ospedale ed il progetto del relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Num.* 379 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 luglio 1881, n. 305 (Serie 3ª), che approva la convenzione sottoscritta a Parigi il 3 novembre 1880 pel cambio dei pacchi postali;

Visto l'art. 5 della convenzione stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Amministrazione delle poste è autorizzata a percepire la sopratassa di centesimi venticinque, ammessa dall'art. 5 della citata convenzione, tanto pei pacchi in arrivo dall'estero in Italia, che per quelli in partenza dall'Italia per l'estero.

Art. 2. Ai pacchi cambiati fra le isole di Sicilia e di Sardegna e l'estero non sarà applicata la seconda sopratassa di centesimi venticinque, prevista dal comma 3° del predetto art. 5 della ripetuta convenzione di Parigi del 3 novembre 1880.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto a cominciare dal 1° ottobre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Num.* 380 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Nostro Governo dall'articolo 8 della legge del 14 luglio 1881, n. 201 (Serie 3ª), di coordinare e pubblicare, udito il Consiglio di Stato, in unico testo le disposizioni contenute nella legge suddetta ed in quelle del 24 maggio 1874, n. 1984; 30 maggio 1875, numero 2517; 29 marzo 1877, n. 3767, e 3 aprile 1879, n. 4810, relative alla fillossera;

Viste le indicate leggi ed i RR. decreti del 6 ottobre 1872, n. 1028; 14 ottobre 1873, n. 1643, ed 8 settembre 1876, numero 3323 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera rimane approvato il seguente:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito:

a) Delle barbatelle, de' magliuoli o tralci di ogni specie di viti, delle uve fresche intatte o pigiate, delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite, dei pali o tutori e dei sostegni di ogni sorta delle viti già usate;

b) Delle piante e delle parti vive di piante di qualsivoglia specie;

c) Dei concimi vegetali o misti.

Art. 2. Con decreti reali si potranno estendere, in tutto od in parte, alle spedizioni da un luogo all'altro del territorio nazionale, le proibizioni espresse nell'articolo precedente. Il divieto o le discipline pel trasporto possono, entro i limiti di cui sopra, essere, con disposizione ministeriale, applicate a territori nei quali si trovino uno o più centri d'infezione e che perciò sono dichiarati infetti. Possono del pari essere decretati pe' territori semplicemente sospetti di essere invasi dalla fillossera.

Art. 3. Sono permessi, dal 1° novembre al 31 maggio, la importazione ed il transito dei fiori recisi e delle frutta, escluse quelle delle cucurbitacee.

È data facoltà al Ministero di Agricoltura di permettere:

a) L'importazione ed il transito delle vinacce fermentate e delle sanse destinate a solo oggetto di estrarne olio;

b) L'introduzione, sino al 30 giugno, delle foglie di gelso provenienti da luoghi riconosciuti immuni da fillossera e ciò a solo scopo di bachicoltura.

Potrà lo stesso Ministero, con quelle norme che si crederanno necessarie, introdurre dall'estero vegetali, compresi nei divieti, per uso di pubblici istituti di botanica, e nel solo caso di accertata provenienza immediata da luoghi in cui non si coltiva affatto la vite.

Art. 4. In conformità del Regio decreto 3 marzo 1881, n° 88 (Serie 3ª), è data facoltà al Ministero stesso di introdurre nell'isola di Montecristo magliuoli di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla fillossera all'esclusivo scopo di formarvi un vivaio a spese e sotto la direzione dell'Amministrazione dell'Agricoltura, e previe le cautele che, udito il parere della Commissione della fillossera, saranno riconosciute necessarie.

Art. 5. Le persone delegate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alla sorveglianza per la ricerca della fillossera hanno dritto di entrare ovunque sono viti per praticarvi le volute indagini.

I sindaci hanno l'obbligo di esercitare una rigorosa sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale per conoscere, senza ritardo, se in qualche località sienvi indizi di invasione fillosserica.

I sindaci ed i sottoprefetti i quali venissero, per denunzia di qualsiasi cittadino od associazione, od altrimenti, a notizia della presenza accertata o temuta della fillossera sopra qualsiasi pianta di vite, entro o fuori di un vigneto, debbono immediatamente e possibilmente per telegrafo informarne il prefetto della provincia ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6. Appena ricevuta tale partecipazione, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dispone che a mezzo di speciali delegati venga ispezionata la località sospetta.

Accertata la presenza della fillossera, i delegati provvedono: allo immediato isolamento della località sulla quale è stato scoperto l'insetto; alla determinazione *della zona infetta*, e fanno al Ministero le proposte in ordine alla estensione da dare *alla zona di sicurezza*, tutte le volte che debba superare i 10 metri, ed *alla zona di difesa*.

Il Ministero, udita la Commissione per la fillossera, statuisce sulle anzidette proposte, e prescrive o i metodi curativi suggeriti dalla scienza, o la distruzione della zona infetta e di quella di sicurezza.

Art. 7. Ove si dovesse applicare il sistema distruttivo, prima di dar principio ai lavori, un perito scelto di accordo dal prefetto e dal proprietario, ed in difetto una Commissione di tre periti, scelti l'uno dal prefetto della provincia, l'altro dal proprietario interessato ed il terzo dal presidente del Tribunale civile, procedono colla massima sollecitudine alla stima dei vegetali e dei frutti da distruggere.

Quando il proprietario non nominasse il suo perito nel termine stabilito, provvederà il prefetto.

Senza arrestare l'esecuzione dei provvedimenti per l'applicazione del sistema distruttivo, ove le parti non intendano di acquietarsi alla stima, possono fra 30 giorni esperire la propria azione davanti l'autorità giudiziaria. In tali casi il prefetto rappresenterà lo Stato e la provincia.

L'autorità giudiziaria non deve conoscere che degli effetti dell'atto amministrativo, esclusa ogni indagine intorno all'esistenza dell'insetto, ed alla opportunità dei rimedi adoperati per combatterlo.

La sentenza dell'autorità giudiziaria sarà esecutoria provvisoriamente non ostante appello.

Art. 8. Ai proprietari dei vigneti colpiti dalle disposizioni della presente legge saranno liquidate le indennità sulle basi seguenti:

Per le zone infette sarà tenuto conto del grado di infezione e della presumibile durata delle viti; per la zona di sicurezza della presumibile durata delle viti in rapporto al pericolo di invasione al quale le viti stesse sono esposte. Gli elementi in ordine al grado di infezione ed alla presumibile durata delle viti sono fornite dal delegato fillosserico, facendone constare mercè processo verbale da lui redatto in contraddizione degli interessati ed in presenza di una persona esperta designata dal presidente della Commissione ampelografica provinciale, e non possono essere sottoposti a controllo di periti od a discussione innanzi ai magistrati, salvo il ricorso al Ministero di Agricoltura.

Nel caso venga vietata per un numero determinato di anni qualsiasi coltura sul terreno di un vigneto distrutto, il proprietario ha dritto ad una indennità corrispondente alla parte perduta del valore del fitto medio, che potrebbe essere ricavato dal terreno, durante il tempo della proibizione.

Nessuna indennità è accordata al proprietario che avesse importata la fillossera nel proprio fondo, contravvenendo alla presente legge.

Art. 9. Le spese per le ispezioni, per gli studi e per le visite sono a carico dello Stato.

Quelle per i metodi curativi, per la distruzione dei vigneti e le relative indennità ai proprietari sono, per una metà a carico dello Stato, e per l'altra metà a carico della provincia, e costituiscono una spesa obbligatoria.

Il carico della provincia però non potrà eccedere l'ammontare di una sovrimposta di 4 centesimi sopra ogni lira d'imposta diretta governativa.

Art. 10. Nessun compenso è dovuto ai proprietari degli stabilimenti di orticoltura e di vivai di piante da frutta e da ornamento, nei quali fossero coltivate promiscuamente con altre piante viti riconosciute infette, per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal Ministero d'Agricoltura a fine di distruggere la fillossera e di impedirne la diffusione.

Art. 11. Chi avrà importato od aiutato ad importare in Italia i prodotti proibiti dalla presente legge, ed avrà trasgredito le prescrizioni dei delegati, relative ai provvedimenti indicati all'art. 6, incorrerà in una multa da lire 51 a lire 500.

Le disposizioni vigenti in materia doganale sono applicabili alle contravvenzioni degli anzidetti divieti d'importazione.

Art. 12. Sarà punito con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di 3 mesi, chiunque scientemente smerci piante infette di fillossera.

Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e col carcere non minore di sei mesi, chiunque abbia dolosamente cagionata infezione fillosserica nell'altrui proprietà.

Art. 13. Sarà provveduto mediante regolamento per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Firenze, col nome di *Fornaci alle Sieci*, col capitale nominale di lire 500,000, diviso in n. 500 azioni di lire 1000 ciascuna, e colla durata di 99 anni, decorrendi dalla data del presente decreto e collo scopo di acquistare ed esercitare lo stabilimento per la fabbricazione di materiali laterizi, impiantato alle Sieci;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Fornaci alle Sieci*, sedente in Firenze, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 1° giugno 1881, rogato in Firenze dal notaio Egidio Fabbrichesi, è autorizzata; e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato con le modificazioni contenute negli altri atti pubblici del 1° e 26 luglio 1881, rogati in Roma dal notaro Ercole Frosi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **378** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n° 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n° 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa in vicinanza di Primolano fra il Brenta ed il Cismon a sbarramento della Valle di Brenta.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà proceduto a senso delle leggi sopra indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

S. M., *in udienza del* 16 *e* 30 *giugno*, 7, 22 *e* 31 *luglio* 1881 *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Noyes Gualtiero B., console degli Stati Uniti d'America in Venezia;
Bruschettini cav. Augusto, viceconsole di Rumenia in Ancona;
De Leon Giacinto, console dell'Uruguay in Napoli;
Danaudy Carlo, console di Rumenia in Palermo;
Morra dott. Vincenzo, console di San Domingo in Napoli.

In data 4 *e* 26 *giugno*, 15 *luglio e* 10 *agosto* 1881, *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori*:

Renucoli Giovanni Francesco, viceconsole di Francia in Civitavecchia;
Capdeville Emilio, viceconsole di Francia in Brindisi;
Capponi Giovanni Battista, viceconsole di Spagna in Terracina;
Boccacci Ulisse, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Carrara;
Gardini Carlo, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Bologna;
Dervillé Stefano, agente consolare di Francia in Massa e Carrara.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Regio decreto del 13 febbraio 1881:

Frère Jean Jolibois Michele Giuseppe, capitano medico in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo a datare dal 1° marzo 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con Regi decreti del 25 luglio 1881:

Vassallo Paleologo Alessio, tenente 23° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio del R. esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (23° fanteria);
Pedemonti Lorenzo, capitano nella milizia territoriale (fanteria), 3° battaglione Tortona, 1ª compagnia Tortona, distretto Voghera, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Bianconcini conte Carlo, capitano di milizia mobile, 5° artiglieria, id. id. id.;
Contardi Edoardo, tenente id. id., 3° id. (treno), id. id. id.

Con Regi decreti del 29 luglio 1881:

Riccio cav. Giovanni Battista, colonnello comandante il 53° fanteria, collocato a riposo, a datare dal 16 agosto 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Caccianino Giuseppe, capitano nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), id. in riforma, id. id.;

Carrelli cav. Salvatore, tenente colonnello comandante la fortezza di Taranto (con domicilio eletto a Palermo), collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Ballario cav. Giovanni, tenente nel 1° reggimento genio (id. id. a Asti), id. id. id.;

Riccardi cav. Paolo, tenente colonnello d'artiglieria aiutante di campo effettivo di Sua Maestà, esonerato dalla suindicata carica per compiuto quadriennio di servizio e nominato ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà;

Costa cav. Ignazio, capitano 56° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Boretti cav. Giovanni, id. 8° id., id. sospensione dall'impiego;

Manassero Di Costigliole Carlo, tenente nel reggimento cavalleria Novara (5°), in aspettativa per motivi di famiglia a Mondovì, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Negri Luigi, tenente di milizia mobile 5° artiglieria (treno), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Barone Alfredo, allievo proveniente dal 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente in fanteria e destinato al 68° reggimento.

Con Regi decreti del 31 luglio 1881:

Gli **allievi** dell'Accademia militare sottonominati sono promossi **sottotenenti** d'artiglieria e del genio coll'anzianità per ciascuno di essi indicata, e sono destinati in qualità di allievi alla Scuola d'applicazione delle armi predette.

Questi ufficiali si presenteranno il 1° settembre alla Scuola suddetta.

Artiglieria.

Montuori Luca — Maffei Scipione — Ruggeri Paolo — Aragno Vittorio — Loffredo Vincenzo — Ricci Giuliano — Perodo Cesare — Marangoni Cesare — Cavaciocchi Alberto — Cheli Arturo — Annibali Filippo — Caffi Roberto — Alberti Di Pessinetto Eugenio — Cottini Alessandro — Pieragostini Scipione — Bacolla Antonio — Roasio Cristoforo — Anfossi Bartolomeo — Pivetta Luigi — Geranzani Alessandro — Gorini Alessandro — Fornaseri Roberto — Basso Luigi — Vercellino Secondo — Brigidi Giovanni — Bacchelli Augusto — Richetta Alfredo — Avallone Enrico — Marucchi Enrico — Odovaine Domenico — Gargiulo Girolamo — Gamberini Armando — Zecca Alberto — Cordero Di Montezemolo Vittorio — Mangia Domenico — Barbieri Ugo — Candelari Giuseppe — Martini Enrico — Zupelli Vittorio — Boyl di Putifigari Vittorio — Carrascosa Gaetano — Reynaud Camillo — Regazzoni Francesco — Pancrazi Grassi Filippo — Alimonda Luigi — Gueglio Giuseppe — Nagliati Aristide — Benvenuti Carlo, assegnati allo stato maggiore dell'arma di artiglieria, con anzianità 11 luglio 1880;

Noël Winderling Luigi — Padovani Attilio — Muricchio Vincenzo — Di San Marzano Amedeo — Rosa Arcangelo — Ponzani Emanuele — Tozzi Pasquale — Bandini Enrico — Fruginele Gustavo — De Bonis Ulrico — Averame Edoardo, assegnati allo stato maggiore dell'arma di artiglieria, con anzianità 15 luglio 1880.

Genio.

Gido i Arturo, 1° reggimento genio, con anzianità 11 luglio 1880;
Corra lini Rovati Antonio, 2° id. id., id. id.;
Caror ini Antonio, 1° id. id., id. id.;
Gasta 'ello Annibale, 2° id. id., id. id.;
Moris ario, 1° id. id., id. id.;
France :hi Eugenio, 2° id. id., id. id.;
Ivaldi (ioachino, 1° id. id., id. id.;
Rassaval Carlo, 2° id. id., id. id.;
Baglione Prospero, 1° id. id., id. id.;
Curcio Luigi, 2° id. id., id. id.;
Orsi Carlo, 1° id. id., id. id.;
Cossa Vincenzo, 2° id. id., id. id.;
Fenolio Ernesto, 1° id. id., id. id.;
Pampinoni Luigi, 2° id. id., id. id.;
Malagoli Francesco, 1° id. id., con anzianità 15 luglio 1880;
De Marco Giovanni Camillo, 2° id. id., id. id.;

Rizzetto Ferdinando, capitano nel 60° fanteria (con domicilio eletto a Vicenza), collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Naselli Pietro, capitano commissario addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi (con domicilio eletto a Palermo), id. id.;

Basile Giovanni, tenente di milizia mobile, 3° artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Maggio Luigi, sottotenente id. id., 12° id., id. id.;

Caligaris Sebastiano, id. id. id., 7° id., id. id.;

Tissoni Bartolomeo, tenente nel regg. di cavalleria Milano (7°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Desenzani Giacomo, allievo proveniente dal 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente di fanteria e destinato al 76° reggimento;

Mazzacuva Giuseppe, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 1° battaglione Reggio Calabria, 6ª compagnia Melito di Porto Salvo, distretto di Reggio Calabria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 12 maggio 1881 che lo nominò come sopra;

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tale grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Garau Giovanni, domiciliato a Ploaghe (Sassari);
Villa Fortunato, id. ad Atena (Salerno);
Dau Antonio, id. a Silanus (Sassari);
Moraldo Gio. Battista, id. a Giarre (Catania);
Recalcati Giovanni, id. a Milano.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriali decreti del 29 luglio 1881:

Santoni Ugo, e Dalla Ferrera Giovanni accordato loro l'aumento del decimo sullo stipendio, che è così portato a lire 1650;

Bianco Domenico, ausiliario, è nominato commesso coll'annuo stipendio di lire 1200;

Assante Domenico, ufficiale con annue lire 2500, è in seguito a sua domanda nominato commesso, conservando l'attuale stipendio;

Bracci Domenico, usciere, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge;

Larini Carlo, ausiliario, è nominato commesso con l'annuo stipendio di lire 1200;

Idini Giovanni, guardafili, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Reali decreti del 31 luglio 1881:

Brunatti De Fitzur cav. Luigi, e Tagliaferri cav. Alessandro, ispettori principali, sono nominati direttori compartimentali con l'annuo stipendio di lire 5500;

Tedeschi Augusto, ufficiale, è richiamato in servizio.

Con Ministeriale decreto del 6 agosto 1881:

Bavuso Giuseppe, Crivellari Ermenegildo, Cagliero Giovanni, Graffi Antonio, Blandaleone Carlo, Rosetti Giulio, De Nicolò Vito Nicola, Caccioppoli Giuseppe, Pigazzi Giuseppe, Assettati Ranieri, Lolli-Ghetti Domenico, Penco Angelo, Beduschi Raimondo, Anelli Clemente, Laccetti Nicola, Cerri Ferruccio, Gori Carlo, Frau Giacomo, Pesenti Cesare, Vecchioni Enrico, Sgherzi Giuseppe, Calvani Raffaele, Ferreni Umberto, De Dominici Giuseppe, sono nominati in pianta stabile colla qualifica di ausiliari con annue lire 1200;

Schiano Alfredo, Liverani Antonio, Di Paola Lodovico, Duran Gaspare, Perres Giuseppe, Rossini Faustino, Coppola Salvatore, Giudilli Francesco, Montinari Salvatore, Leonardi Vincenzo, Conti Carlo, Bordoni Pietro, Leone Alberto, Vindrola Lorenzo, Pia Leone, Malagola Gaetano, Costa Giuseppe, Mele Alfonso, Cappelli Giuseppe, Barsi Francesco, Venere Ernesto, Apicella Vincenzo, Rigoli Odoardo, Pozzesi Emilio, Federighi Pasquale, Taliento Enrico, Alimenti Ugo, Santoni Arturo, Cammelli Enea, Maggi Pietro, Gattai Pirro, Angelini Giuseppe, Minneci Enrico, Di-Ferrante Filippo, Mirandanti Napoleone, Barbacci Antonio, Michelagnoli Gustavo, Masi Onorato, Del Buono Luigi, Cantarelli Enrico, Pochini Guido, Marotta Carlo, Capponi Alessandro, Bellomo Raffaele, Scalzi Camillo, Lampaggi Aldo, Berretta Giuseppe, Valerio Gaetano, Gabbiato Emilio, Castrati Giuseppe, Splendori Antonio, Pandelli Vincenzo, Aureli Romeo, Savorani Antonio, Mirabelli Enrico, Foti Antonio, Barucci Attilio, Benati Giuseppe, Monteduro Luigi, Russomanno Francesco Paolo, Cacopardo Salvatore, Bertolissi Gio. Battista, Canizza Luigi, Giudilli Garibaldi, Protto Lorenzo, Cafiero Giuseppe di Trojano, Lusana Demetrio, Tomasello Domenico, Capecchi Luigi, Ortolani Alberto, Fiori Ottaviano, Colonna Antonio, Generini Carlo, Scotto Vincenzo, Zuccolini Oreste, Decursu Guglielmo, Pedrocco Andrea, Cafiero Giuseppe di Paolo, Fiordelisi Luigi, Fer Enrico, Zeuli Giuseppe, Taccani Emerico, De Falco Gaetano, Mariani Guido, Bertuzzi Aleardo, Amic Gerolamo, sono nominati in pianta stabile colla qualifica d'ausiliari con annue lire 1000;

Padovani Antonietta, Viganò Giuseppina, Malaguzzi De Valery Daria, Borgo Caratti Ildegarde Rosa, Traglio Sofia, Bianchi Clementina, Albano Luigia, Berra Rosa, Pinelli Ida, direttrici delle ausiliarie, sono nominate assistenti delle sezioni femminili ed ammesse al godimento dello stipendio di lire 2250;

Stella Chiara, Mauro Ernestina. Cosentino Carolina, Pintorno Marietta, Salomone Luigia, Fruttero Elena, Fongi Giovanna, Gismondi Emilia, Panerai Bianca, supplenti direttrici delle ausiliarie, sono nominate assistenti delle sezioni femminili ed ammesse al godimento dello stipendio di lire 1500.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere alla nomina degli alunni di 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in conformità delle disposizioni del Regio decreto 12 maggio ultimo scorso, n. 226 (Serie 3ª), s'invitano quei giovani che intendessero aspirarvi, a presentare al più presto la loro domanda in carta da bollo da una lira a questo Ministero, a mezzo del prefetto della rispettiva provincia, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 20 e non superato i 30;

2. Certificato del sindaco del proprio comune di aver soddisfatto agli obblighi della leva;

3. Atto di notorietà dello stesso sindaco attestante la buona condotta;

4. Estratto del casellario giudiziario rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha subìto condanne nè criminali nè correzionali;

5. Certificato medico legalizzato dal sindaco, dal quale risulti che l'aspirante è dotato di costituzione robusta, ed è esente da difetti ed imperfezioni fisiche;

6. Diploma originale di laurea in giurisprudenza, per gli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria, e licenza di Liceo od Istituto tecnico, per gli aspiranti agli impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che otterranno la nomina di alunno dovranno sottoporsi alla pratica di un anno nell'ufficio di pubblica sicurezza della Prefettura o Questura della propria provincia.

L'alunnato è gratuito, ma il Ministero può accordare un'indennità mensile non maggiore di lire 100 a quegli alunni che fossero destinati a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, fuori della provincia di loro domicilio o di loro ordinaria dimora.

L'alunno che durante l'anno di pratica avrà dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunta a condotta irreprensibile, sarà ammesso a sostenere un esame avanti l'apposita Commissione provinciale, superando il quale sarà nominato viceispettore di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire duemila, se è di 1ª categoria, ovvero delegato di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire millecinquecento, se è di 2ª categoria; e ciò a misura che si renderanno vacanti dei posti nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Roma, li 15 luglio 1881.

Il Prefetto
incaricato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza
Bolis.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 498434 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 103134 della già Direzione Generale di Torino), per lire 1000, al nome di Monnet cav. *Napoleone Davide* fu *Davide*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Monnet cav. *Davide Napoleone Alessandro* fu *Giovanni Davide*, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 20 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile).

I telegrammi per quest'ultima destinazione ed oltre riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 22 agosto 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* si crede in grado di annunziare che il primo risultato della rottura dei negoziati per il trattato di commercio anglo-francese sarà di indurre l'Inghilterra ad annodare relazioni commerciali più intime coll'Italia, colla Spagna e col Portogallo.

L'Unione liberale di Londra e delle contee ha deliberato di indirizzare ai membri liberali della Camera dei comuni ringraziamenti cordiali per la adozione del *land bill* e per il concorso che essi arrecarono al governo. Tale risoluzione esprime anche la speranza che la legge sarà bene accolta da tutte le classi in Irlanda come una prova della simpatia e della benevolenza del popolo inglese.

Le notizie ufficiali giunte a Londra da Simla, 20 corrente, recano che cinque reggimenti dell'esercito di Ayub-Khan sono andati ad accampare fuori di Candahar, sulla strada di Khelat-i-Ghilzai. Credevasi che il loro obiettivo fosse Jaldah. Il campo è provveduto di munizioni. I tesori di Ayub-Khan vennero inviati ad Herat. L'emiro Abdurrhaman era aspettato a Khelat-i-Ghilzai.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli assicurarsi nei circoli diplomatici che gli ambasciatori delle potenze hanno ricevuto l'ordine dai loro governi di tenersi assolutamente estranei alle trattative tra la Porta ed i rappresentanti dei creditori esteri.

Da Berlino si scrive per telegrafo al *Times* che nessun ufficiale estero fu invitato alle grandi manovre di cavalleria presso Könitz. Parecchi governi esteri hanno chiesto per guegli ufficiali i quali furono invitati alle manovre nelle provincie di Annover e di Holstein, il permesso di assistere anche a quelle di Könitz, ma la domanda fu cortesemente respinta perchè in quelle manovre di cavalleria si devono fare degli esperimenti che il governo tedesco desidera non siano conosciuti all'estero. Le due divisioni di cavalleria riunite manovreranno per quindici giorni, ma l'imperatore assisterà soltanto alle manovre del 9 e 10 settembre.

La controversia che ha esistito lungamente tra la Russia e la China per il territorio di Kuldja è definitivamente assestata. Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che ha avuto luogo finalmente lo scambio delle ratifiche del trattato concluso tra le due potenze.

Il *Télégraphe* di Parigi pubblica alcune notizie relativamente ai negoziati tra Francia ed Inghilterra per il rinnovamento del trattato di commercio.

" Nell'ultima seduta della Conferenza di Londra, dice il diario parigino, il governo inglese domandò ai plenipotenziari francesi certe riduzioni di tariffe.

" I plenipotenziari francesi risposero che essi ne avrebbero riferito al governo, il quale, dopo uno studio completo della questione, ha fatto delle concessioni notevoli. Fu convenuto allora che i negoziati sarebbero stati ripresi in agosto a Parigi.

" Il governo inglese pareva soddisfatto delle concessioni consentite dalla Francia, sebbene dichiarasse che sperava che il governo francese non avesse detto l'ultima parola.

" Il governo francese invitò il governo inglese a riprendere i negoziati per il 22 agosto. Pareva che i governi fossero d'accordo quando l'inglese domandò che il beneficio della proroga dei tre mesi gli fosse concesso. Il governo francese rispose che le trattative non erano ancora tanto avanzate da potersi ritener certo l'accordo tra le due nazioni e che in simili condizioni non poteva acconsentire la proroga senza mancare agli impegni presi di fronte al Parlamento.

" Il vero pensiero del governo inglese si trova riassunto in un articolo del *Daily Telegraph*, nel quale è detto che il governo inglese non ha mai voluto trattare seriamente colla Francia prima delle elezioni, nella speranza che una Camera più liberale in materia commerciale gli farebbe delle condizioni più vantaggiose di quelle che potrebbe fare il governo attuale.

" Siamo in grado di affermare che il governo francese non accorderà la proroga domandata finchè non si sarà firmato il trattato o che le trattative non saranno tanto innanzi da poter essere sicuri di un favorevole risultato. „

L'Associazione per la riforma e la codificazione del diritto internazionale, radunatasi di questi giorni a Colonia, ha preso una decisione contro la massima che l'assassinio possa essere considerato come delitto politico. Fu uno dei giureconsulti più reputati degli Stati Uniti d'America, il signor Dudley Field, di Nuova York, che ha preso l'iniziativa della risoluzione votata dal Congresso. La risoluzione è concepita in questi sensi: " È desiderabile, ad avviso dell'Associazione, che nei trattati di estradizione, i quali escludono i crimini o delitti politici, sia introdotta una clausola la quale stabilisca che nè l'assassinio, nè il tentativo d'assassinio allo scopo di cambiare un governo o di rimpiazzare il capo per ragione di malcontento politico — che questo malcontento esista realmente o presuntivamente — non devono essere considerati come crimini o delitti politici, e che in conseguenza il diritto d'asilo deve essere rifiutato alle persone colpevoli di tali crimini o delitti. „ Il signor Dudley-Field ha motivato la sua proposta dicendo essere opportuno che la prima assemblea di giureconsulti che si riunisce dopo i recenti attentati, proclami senza ambagi la necessità di porre un termine alle mene criminose di una banda internazionale di assassini. Il signor Travers Twiss, delegato britannico, ha caldamente appoggiato il progetto di risoluzione di Dudley-Field " in nome dell'umanità che ha il dovere di privare gli assassini del diritto di respirare la stessa aria come gli uomini liberi. „ La proposta del delegato americano è stata votata all'unanimità.

L'Associazione stessa in altra seduta si è pronunciata in favore del sistema metrico di pesi e misure, ed ha raccomandato alle potenze marittime una conferenza per istabilire un metodo unico di segnali in mare.

Le intenzioni del principe di Bismarck circa il monopolio dei tabacchi vennero chiaramente esposte in un discorso elet-

torale, pronunziato sono alcuni giorni ad Elberfeld, da un amico del cancelliere, il signor Adolfo Wagner.

Questi disse: " Per operare le riforme politico-sociali abbiamo bisogno di nuove entrate. A questo fine il principe di Bismarck è risoluto di introdurre il monopolio del tabacco e di servirsi dei fondi che se ne otterranno per creare la Cassa di assicurazione degli operai, al quale scopo occorrono somme considerevoli che il monopolio del tabacco può produrre più agevolmente di ogni altra imposta.

" Non è poi verosimile che per ottenere delle forti entrate debbasi aumentare notevolmente il prezzo dei tabacchi. Si tratta solo di fare affluire alle casse dello Stato quei guadagni che ora vengono percepiti dagl'intermediari. Bisognerà accordare delle forti indennità ai commercianti ed ai fabbricanti, ma ci sarà ad ogni modo da ricavare un centotrenta milioni di marchi, i quali potranno aumentare fino a duecento. "

Scrivono da Orano che malgrado tutte le asserzioni contrarie apparisce sempre più verosimile che il sultano non eserciti sui mussulmani nemici dei francesi un'influenza conciliante. Come califfo, il sultano avrebbe ultimamente mandato una specie di investitura ai *caids* di ciascuna frazione degli Hamyan-Djamba, i quali si sono uniti ai ribelli.

In ogni modo il fatto è che gli indigeni algerini, contro ogni loro precedente, fanno entrare il nome del sultano, e si riferiscono alla di lui autorità in ogni loro atto. Deve credersi che le tribù non tarderebbero a sottomettersi tutte qualora non ricevessero istigazioni e consigli di fuori. E tanto più esse dovrebbero inclinare a sottomettersi in quanto che esse sono grandemente povere di mezzi di sussistenza, e la fame infierisce negli accampamenti degli insorti.

Da Tunisi si hanno altre notizie.

A Susa ogni venerdì il cadì predica che si continuino le buone relazioni cogli europei. Tuttavia i di lui sermoni terminano invariabilmente colla dichiarazione che la cosa sarebbe diversa qualora i francesi pensassero di voler occupare Susa militarmente.

Ali-ben-Khalifa ha inviato un corriere al principe ereditario Ali-bey il quale stava per partire colla sua colonna. Questo corriere ha recato una lettera nella quale Ben-Khalifa dice:

" Se voi vi avanzate, circondatevi di forze e venite con parecchie colonne; se venite per Foum-el-Karruba a Kairuan noi vi ci incontreremo; se venite per Birruia ci vedremo al Bahirt di Djelibina a 35 chilometri da Susa. Vi darò allora lettura della lettera del sultano che è più grande di voi e di me. "

I corrispondenti dicono di tenere da fonte certa che le tribù dei Frechich, degli Ouled-Ayar, degli Urtani e dei Medier si sono riunite ed hanno chiesto ragione al bey della sua condotta. Gli Ouled-Ayar tuttavia si sono divisi in due campi uno pro ed uno contro il bey. Un confidente del bey che volle provarsi a persuadere all'obbedienza la frazione dissidente fu ucciso d'un colpo.

Il generale Saussier si sarebbe convinto della necessità di occupare Susa-Monastir e Medja.

La Commissione riunita a Berna per elaborare le istruzioni da dare ai negoziatori incaricati di discutere le condizioni del trattato commerciale franco-svizzero non sembra essersi limitata ad esprimere il voto che non vengano accresciuti i dazi sulle merci svizzere all'ingresso del territorio francese. Essa avrebbe anche dichiarato che prima di consentire ad un aumento di tale specie preferirebbe vedere la Svizzera rinunziare a conchiudere colla Francia un trattato di commercio.

Il signor Kern che assistette alle predette deliberazioni ripartì per Parigi dove i negoziati principieranno il 1° settembre.

Le più recenti notizie che si sono ricevute all'Aja da Atchin non sono troppo rassicuranti. Il governatore civile rimpiazzò il governatore militare. Ma nemmeno questo pare che sia valso a tranquillizzare quelle popolazioni. Gli attacchi contro le persone e anche contro le truppe olandesi sono ricominciati, e lettere particolari fanno supporre che si tratti di casi piuttosto gravi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — Il maire di Belleville pubblicò i risultati seguenti: Prima circoscrizione: votanti 8904; Gambetta ebbe 4519 voti, Sigismondo Lacroix 3536. Seconda circoscrizione: Gambetta ebbe 4895 voti su 10046 votanti, Tony-Révillon ebbe voti 4116. Gambetta ebbe un solo voto di maggioranza assoluta, necessaria per essere eletto. Nelle elezioni del 1877 egli aveva ottenuto, nel Collegio di Belleville, che allora comprendeva le due attuali circoscrizioni, 13812 voti. La proclamazione del doppio successo di Gambetta fu accolta con applausi. Sono conosciuti 53 risultati. I repubblicani eletti sono 46, i conservatori uno; si hanno sei ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 6 seggi. A Belfort è stato eletto Keller, legittimista.

Berlino, 22. — Hatzfeld è partito iersera avendo ricevuto un nuovo congedo. È smentita la voce che egli sia partito per Costantinopoli per presentare le lettere credenziali.

Parigi, 22. — Il carattere principale delle elezioni è la sconfitta dei bonapartisti e il successo della sinistra moderata. Attualmente 364 risultati sono conosciuti. Vennero eletti 279 repubblicani, 39 dell'opposizione e vi sono 46 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 45 seggi: di cui il centro sinistro 3, la sinistra moderata 28, l'unione repubblicana 9, l'estrema sinistra 3, gli intransigenti 2. L'on. Renault e Bardoux ex-ministro non furono rieletti. Bichoffsheim fu eletto a Nizza. I ministri Ferry e Cochery, il sottosegretario di Stato degli affari esteri Choiseul, l'ex-ministro De Marcère furono rieletti; fu pure rieletto il vescovo Freppel.

Madrid, 21. — Sei deputati ministeriali sono stati eletti a Madrid ove furono pure eletti Posada Herrera, Angelo Canovas e Romero Robledo. Vi furono 6500 votanti su 20,000 elettori. Grande maggioranza governativa nelle provincie.

Lisbona, 21. — Su 147 seggi, circa 20 appartengono all'opposizione. Tranquillità dappertutto.

Tunisi, 22. — Il rappresentante di Francia ha diretto vivi ringraziamenti al Governo italiano per l'aiuto coraggioso ed efficace prestato dagli equipaggi delle Regie navi italiane ancorate a Tunisi in occasione dell'incendio dell'*Isaac Pereire*.

Vienna, 22. — In occasione della polemica del giornale il *Romanul* contro la stampa austro-ungherese per la violazione dei confini, il *Fremdenblatt* dice che il *Romanul* avrebbe fatto meglio

di designare più precisamente i giornali austriaci e ungheresi che con coscienza di mentire hanno attaccato la Rumenia.

Il *Romanul* renderebbe maggior servizio agli interessi della Rumenia se invece di declamare contro la stampa austro-ungherese facesse fronte alla stampa provocatrice rumena, la quale da qualche mese cerca di eccitare gli spiriti contro l'Austria-Ungheria e che, anche recentemente, nella circostanza della visita di un membro della casa imperiale presso S. M. il Re Carlo ha dichiarato infame qualunque rumeno tendesse la mano al principe straniero.

Singapore, 21. — È partito per Napoli e scali il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

New-York, 21. — I giornali recano da San Domingo la notizia, in data 2 agosto, che il governo scoprì e fece arrestare il 29 luglio i generali Ramon, Perez, Julio e Prias e tre ufficiali, tutti partigiani di Alvarez. Furono tutti fucilati il medesimo giorno al cimitero, malgrado l'intercessione del clero e del corpo diplomatico. Una grande folla assistette alla esecuzione. Altri otto partigiani di Alvarez furono fucilati il 2 agosto.

Assicurasi che Guillermo sia sbarcato a San Domingo proveniente da Portorico con alcuni partigiani spagnuoli. Le popolazioni essendo inquietissime per la loro sicurezza personale, hanno domandato al governo spagnuolo l'invio di navi per essere protette.

Notizie da Avana recano che la febbre gialla ha preso un carattere grave.

Parigi, 22. — I risultati conosciuti sono classificati nel seguente modo dal ministero dell'interno: eletti: repubblicani appartenenti alla Sinistra od alla Unione repubblicana 340; monarchici-clericali 49; bonapartisti 38; estrema sinistra 36; intransigenti 3; ballottaggi 55.

L'elezione di Gambetta nella seconda circoscrizione del collegio di Belleville è contestata. I suffragi ottenuti non sarebbero sufficienti per la maggioranza legale della metà dei votanti.

Parigi, 22. — Le elezioni procedettero tranquille dappertutto tranne a Tourcoing, dove una banda di individui commise dei disordini. Il deputato conservatore fu rieletto. Furonvi tre feriti e tre arrestati.

I giornali constatano che le elezioni sono caratterizzate dalla disfatta degli esagerati così della destra che della sinistra.

Spezia, 22. — Oggi alle ore 2 pomeridiane cessava di vivere il contrammiraglio Baudini Carlo Felice.

Washington, 22. — Garfield ha molto peggiorato ieri sera. Stamane havvi un miglioramento leggero.

Madrid, 21. — Castelar fu eletto a Huerca con una maggioranza di 146 voti.

Cairo, 22. — Nel Sudan avvenne una sommossa in seguito alle prediche di un falso profeta. Furono uccisi 120 soldati egiziani.

L'inondazione del Nilo è regolare, buona.

Bruxelles, 22. — È giunto Cairoli proveniente da Spa; fu ricevuto dalla Legazione italiana.

Gibilterra, 21. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è passato e prosegue per New-York.

Trapani, 22. — Stamane è arrivata la squadra inglese.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Sirena* è partito da Palermo il 19 corrente per Ustica, col prefetto della provincia di Palermo a bordo.

È giunta a Palermo, il 19 corrente, la squadra inglese comandata dal viceammiraglio Seymour.

— La squadra permanente è partita la sera del 21 corrente da Porto Corsini dirigendo per Manfredonia.

È giunto a Napoli il Regio piroscafo *Washington* il 20 corrente e proseguirà fra alcuni giorni il suo viaggio per eseguire scandagli a grandi profondità nel Tirreno.

Il Regio avviso *Staffetta* è passato in disponibilità a Napoli il 21 corrente.

Beneficenza. — Nella *Patria* di Bologna si legge:

« La Direzione del Regio Istituto di mendicità *Vittorio Emanuele II* compie il doveroso ufficio di segnalare alla pubblica riconoscenza il benefico legato di lire 20,000 disposto dal fu signor Natale Ghini in favore del lodato Regio Istituto. »

Notizie marittime. — Il 20 corrente giunsero a Napoli, provenienti da Messina, la pirocorvetta austriaca *Arciduca Federico*, comandata dal capitano Beeck con 323 uomini di equipaggio e 12 cannoni, e la corazzata russa *Kinine* comandata dal capitano Kesinoff, con 500 uomini di equipaggio, 16 cannoni e con a bordo il contrammiraglio Scketon Kelborg.

Vittime del fulmine. — All'*Indépendance Belge*, del 19, scrivono da Vienna che, sabato scorso, a Koranenburg, quattordici persone che si erano rifugiate sotto una tettoia durante un uragano, furono colpite dalla folgore. Tre rimasero morte, ma le altre undici persone furono richiamate in vita dalle solerti cure di un medico dei dintorni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXIII.

Ecco i mobili, i salotti destinati a presentare, per così dire, i mobili in azione. Non sempre il lusso si imparenta col buon gusto in queste camere da letto, in questi salotti acconciati a significar raffinatezze di vita moderna o costumanze e stili del passato. Però gli avanzamenti dei nostri industriali nell'arte di allestire una casa, in quel ramo mobiliare decorativo per cui i francesi eccellono, qui balzano subito all'occhio. Sprizzanti epicureismo morbido, o contenuti a severe eleganze; sovraccarichi di ornamenti e con sfarzo petulantello, o ricchi di tinte di una quieta austerità, quelle stanze e quei salotti accennano a un talento industriale non digiuno d'arte, non restio a piegarsi a esigenze di moda, a gusti, a capricci, a bisogni infiniti. E qui le pareti in tela con mobili egizi intarsiati in avorio, metallo e madreperla, innesto di stile italiano sullo stile arabo: qua una sala bresciana dove parecchi industriali della eroica città misurarono le proprie forze, dove e dal pavimento, e dagli stipiti delle porte, e dalla caminiera in iscagliola, e dalla tappezzeria di cuoio, e dal motivo ornamentale fra la tappezzeria e la cornice, e dai mobili, rilevi la storia di Brescia dal mille fino ad oggi. Qui è una camera da letto con mobili intagliati e scolture in noce e lucidature all'antica, che riproduce lo stile del cinquecento, oppure è una sala con ornati d'oro su fondo bianco e stucchi intagliati e quadri e medaglioni e puttini e profumi d'egloga pastorale che ti richiama alla dama incipriata e ai bei tempi di Luigi XV, quando la Francia reggevasi deliziosamente a colpi di ventaglio; qua per contro con un gabinetto di fantasia imbottito di seta che domanda di essere abitato da un marchesino moderno, sono due camere da letto complete con talami principeschi, di cui l'una, a riflessi vivaci e a contorni piccanti, può convenire a cospicua coppia anche equivoca, e l'altra d'un vellutato più soffice, d'un mor-

bido più castigato, d'un insieme men provocante, pare attenda due illustri amori benedetti dalla stola del prete e legittimati dalla ciarpa tricolore del sindaco.

Aggruppati in questa galleria e nell'altra parallela dove abbiamo i prodotti delle arti usuali, i mobili fermano subito la tua attenzione. Qui sedie, poltrone, canestri, cornici, tavoli, librerie, credenze, armadi, stipi, mensole, statue e statuette in legno, urne, portafiori, lampadari, lavori in legno per pendole, gingilli di legno traforato, pilastri, giunchi dorati, vasi, aquile e sparvieri e cani e selvaggina imbalsamati ed acconciati da naturalisti e artisti di talento, leoni in galvanoplastica, e succulenti panorami per alpinisti e cacciatori. Qui è un valore nazionale, un aspetto della ricchezza paesana meritevole di studio.

La mostra dei mobili a Milano è tanto più meritevole di attenzione quanto più evidente è fra noi lo studio di imitare in talune industrie affini alle arti belle, antichi maestri, di conservare antiche tradizioni. L'intarsio e l'intaglio in legno, per esempio, non si scostano dalle traccie lasciateci dai secoli. E chi percorre la galleria dei mobili nella Mostra milanese non durerà fatica a comprendere che se v'ha purezza di stile, elegante spigliatezza di composizione, leggiadria e finitezza d'esecuzione in molti di quegli armadi, di quegli stipi, di quelle credenze, di quei tavoli, di quei mobili intagliati e scolpiti, è a un ossequio al passato, è al perpetuarsi di un felicissimo buon gusto che devesi in gran parte cotesto successo.

Chi pensa come l'arte oggi si faccia rivoluzionaria per monomanie novatrici e per deferenze alla volubile moda o ai capricci voltabili del pubblico; chi pensa come oggi e nella pittura e nella scoltura si pretenda a un lavoro d'emancipazione e si galoppi verso il barocco e l'assurdo pur di non vincolarsi a precetti d'Accademia ed a luce noiosa di esemplari; chi pensa a questo dovrà pur rallegrarsi se i mobili italiani conservano, per lungo e non interrotto ordine di artefici, uno stampo di gentilezza avita, un suggello di ereditaria e non disaccetta bellezza.

Noi non possiamo trattenerci dinanzi a tutti i mobili che rendono così interessante cotesta galleria. Solo accenneremo, di volo, ai più notevoli, a quelli che illustrano, per così dire, questo rispetto dell'artista industriale pei modelli antichi, e che, sprigionando dal legno, dalla materia lavorata una scintilla di quel sentimento del bello che è il segreto dell'eccellenza, che può convertire in oggetto d'arte anche l'arnese più comune, ci procurano la persuasione che l'Italia, dopo aver popolato il mondo de' suoi mobili intagliati e scolpiti, dopo aver dato agli artefici di Siena, di Firenze, di Venezia, di Milano esemplari così splendidi, non attraversa oggi un periodo di decadimento.

La Scuola artigiana di scoltura in marmo e in legno di Varallo Sesia che mandò busti di marmi a colori intarsiati, con saggi del profitto de' suoi allievi nel bassorilievo copiato del Donatello, e Siena che col mezzo della sua Banca Popolare mandò un letto (stile del secolo XV) intagliato conforme le tradizioni di quella Scuola, ci preparano a questo fuggevole esame.

Un armadio a specchio, del Moretti, di Milano, staccava benissimo tra gli oggetti d'arte applicata all'industria che si ammiravano, or fa un anno, a Torino. Nella Mostra odierna il Moretti ci ha preparata un'altra sorpresa. Sono mobili che, ad argomentare dal biscione visconteo che è ripetuto nei motivi ornamentali, e dai ritratti di Gian Galeazzo e di Filippo Maria Visconti messi sul sommo d'una porta intagliata magistralmente, dovranno servire a una casa patrizia maiuscola. C'è in quei mobili una gagliarda sobrietà di disegno congiunta a una gran bravura di tecnica, a una pazientissima cura nell'esecuzione. Che se alle due figure coi motti *Justitia* e *Veritas* potrai muovere qualche appunto, e colla storia alla mano, certo è che da quei mobili, da quella porta, da quella libreria, da quella credenza si sprigiona l'aura del tempo. Qui è davvero un industriale artista creatore e ricostruttore insieme.

Per leggiadra grandiosità, per felice impasto di stile antico e di esigenze moderne, per correttezza di linee ed opulenza di ornati, l'armadio a credenza del Monti di Milano impone davvero. La testa di cervo che sporge di sotto al cornicione, le ghirlande di frutta che coronano il tetto, lo scoiattolo che morde le poma tra il fogliame del medaglione centrale, i fasti del cacciatore che vedi scolpiti nei quadri laterali della parte inferiore, ti dicono che l'armadio a credenza è destinato ai servizi di mense non frugali. Però, se badi alle colonnine, ai capitelli, alle finestre, ai vetri smerigliati; se badi all'insieme severo che a tutta prima pare accenni ad un edifizio architettonico, se tieni conto di quell'auretta di bizantinismo che involge il mobile da cima a fondo, vedrai che qui agli intagliatori non solo soccorre una rara perizia nella parte tecnica, ma anche una grande famigliarità col buon gusto, col magistero della forma. E basterebbero quei festoni di foglie e fiori e quel mazzo che dal vaso su si slancia quasi a raggiungere la cima della finestra di mezzo per convincersi che nello studio del disegno, fondamento d'istruzione per l'artista in genere, l'autore di questo mobile ha consacrato lunghe vigilie. Più dura è la materia lavorata — il mobile è in legno di noce — e più appariranno evidenti, e il morbido tocco e la precisione del pensiero che guida la mano e la leggerezza del tutto nella cura paziente dei particolari.

Lo stipo intagliato in ebano e bosso, dello Spaggiari, di Reggio, è anch'esso lavoro tanto più mirabile quanto più si pensa che l'artista, nato, vissuto e morto povero contadino — e il ritratto di lui è congiunto allo stipo — lo ideò e trasse a compimento lavorando in una stalla, lottando contro la vecchiaia e la malattia. E davanti a quello stipo, che attesta di un'intelligenza artistica così fine, e di una pazienza così cappuccinesca, e d'una rozza mano così docile al sentimento del bello, in verità c'è da pensare a quei tanti germi preziosi d'arte che, mancando il favore delle influenze, si spengono negli oscuri villaggi, a quei tanti esseri, da natio genio prepotente designati a splendida carriera, e che, per mancanza d'un sorriso della fortuna, della mano d'un Mecenate, passano ignorati sotto le glebe di un cimitero!

Al boaro di Vezzano, autore dello stipo di cui parliamo, non mancò un Mecenate; ma vuoi perchè già in là cogli anni quando lo desideravano a scuola, vuoi perchè gli talentasse continuazione di abitudini campestri, egli non mutò mai la tepida stalla per la sala mobigliata; egli lavorò fino alla morte, nè per crudezza di acciacchi, nè per paralisi di mano smise i suoi lavori prediletti, ultimo questo stipo, commessogli da un patrizio modenese.

Forse, all'intento di ripagar la fiducia del ricco committente, lo Spaggiari esagerò in profluvio d'ornati, i quali, mentre a lui costaron fatica, non accrescon pregio al mobile; ma anche tale com'è, il mobile sorprende sempre; e quell'attico su cui elevansi ornamenti profilati a timpano, quei pilastrini che vanno dal basamento all'attico, quei fregi, quei fiori, quei rosoni, quelle conchiglie quel tutto insieme che ti accarezza l'occhio, non può testimoniare che d'un artista appassionato, d'un'intelligenza fatta di pazienza, d'un talento che si pasce di incontentabilità e di ansie tormentose prima di lanciare in pubblico i suoi prodotti.

Si può scommettere che parecchi artisti, espositori nelle sale della scoltura, invidieranno il Toso e il Besorel di Venezia, due genialissimi scultori in legno, che occupano in questo scomparto della Mostra, destinato ai mobili, un posto ragguardevole. Quale correttezza nel disegno, quale eleganza nella forma, quale vivacità famigliare e invadente nell'espressione di quei putti, di quei paggetti, di quei gruppi fantastici! Qui hai il legno maneggiato, colorato, istoriato, costretto a finezze rapide e a significanze gradevoli; qui è un'arte gaia, svelta, capricciosa che fa d'un oggetto un veicolo a impressioni diverse, che mette quasi una nebbiolina d'oro, un vellutato variopinto tra l'oggetto e la retina dell'osservatore.

I mobili del Barbetti e dello Scarselli, di Firenze del Dose e del De Sotto, di Venezia; le scolture del Pagano, di Napoli; le credenze in noce dello Zanetti, di Vicenza; i tavolini e gli stipetti del Catalano, di Palermo; le cornici dorate e intagliate del Bardusco, di Udine, e del Cella di Milano; la superba Mostra del Bonomi; la fulva aquila prigioniera, del Bignami, vorrebbero un cenno, ma la fretta ne sospinge.

Prima però di entrare nel salone Pompeiano, salutiamo la cara statuetta che rappresenta un cacciatore, col fucile impugnato a guisa di bastone. È proprio Vittorio Emanuele. Il pregio della fattura è una cosa, ma tutti quei cartellini col *venduto*, che coprono letteralmente il lungo e sottile piedestallo su cui posa il cacciatore, vi parlano di altre e molte belle cose indipendenti affatto dal merito artistico di quella statuetta. Gli è che davanti alle sembianze di quel Re, i nostri cuori si gonfiano per tenerezza e per memore affetto. Gli è che in quella colonnetta tappezzata di cartellini tu hai un piccolo plebiscito, una forma commovente di tributo alla memoria del Grande Monarca.

G. Robustelli.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 20 agosto 1881.

La depressione comparsa ieri sull'Inghilterra trasportatasi al NE, ha oggi il centro (740) al S della Norvegia. Pressione livellatissima intorno a 764 sull'Italia e la penisola balcanica. Cherbourg, Bamberga, Cracovia 760.

Cielo nuvoloso nell'Italia superiore, piovoso a Domodossola, sereno altrove. Venti freschi fra NW e N in Terra d'Otranto, fra N e NE lungo la costa orientale della Sicilia, deboli e variabili altrove.

Temperatura aumentata al N, abbassata al S.

Mare agitato a Brindisi e Siracusa; mosso a Palascia, Capo Spartivento e Cozzo Spadaro.

Roma, 21 agosto 1881.

La depressione annunziata ieri ha oggi il suo centro nel golfo di Botnia. In Italia la pressione è livellata intorno a 763 mm.

Cielo alquanto annuvolato nell'Italia superiore; totalmente sereno altrove.

Venti forti di ponente a Cosenza, da libeccio a Foggia, e da greco con mare agitato a Palascia.

Temperatura ancora in aumento specialmente al nord.

Il barometro tende ad abbassare.

Roma, li 22 agosto 1881.

Pressione variabile fra 760 e 763 millimetri al centro ed al S di Europa, minima 745 nel golfo di Botnia.

In Italia barometro abbassato dovunque; Pesaro 761, Malta 763.

Cielo qua e là nuvoloso nell'alta e media Italia. Venti deboli col predominio del primo quadrante. Temperatura ieri molto alta e stamane nuovamente aumentata. Mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	26,8	17,7
Domodossola	3[4 coperto	—	29,4	17,6
Milano	sereno	—	29,6	19,9
Venezia	sereno	tranquillo	27,5	21,0
Torino	sereno	—	28,2	18,9
Parma	sereno	—	31,2	21,4
Modena	1[4 coperto	—	30,5	17,7
Genova	3[4 coperto	calmo	26,7	22,5
Pesaro	sereno	calmo	27,3	21,2
P. Maurizio	sereno	tranquillo	25,1	21,0
Firenze	sereno	—	32,8	19,5
Urbino	sereno	—	31,8	24,7
Ancona	sereno	calmo	30,0	24,0
Livorno	1[4 coperto	calmo	29,7	20,6
C. di Castello	sereno	—	34,4	15,0
Camerino	1[4 coperto	—	32,6	24,0
Aquila	sereno	—	32,9	22,1
Roma	6[10 coperto	—	32,1	18,7
Foggia	1[4 coperto	—	36,9	19,3
Napoli	sereno	calmo	30,8	22,7
Potenza	caliginoso	—	34,1	20,7
Lecce	sereno	—	32,3	22,7
Cosenza	sereno	—	34,0	20,2
Cagliari	sereno	calmo	33,0	24,0
Catanzaro	sereno	—	29,9	24,7
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	29,0	23,1
Palermo	sereno	calmo	32,5	20,9
Caltanissetta	sereno	—	35,0	25,0
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa	sereno	legg. mosso	31,4	25,2

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 12	90 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 30	93 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1107 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	652 „	651 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	502 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	624 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	476 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	931 „	929 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	589 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	934 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° aprile 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 32½	100 07½	—
Lione	90			
Londra	90	25 36	25 31	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 26	20 24	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (2° semestre 1881) 92 27 1|2 cont. - 92 25 fine.
Parigi *chèques* 101 25.
Londra breve 25 40.
Prestito romano, Blount 93 27 1|2.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,0	761,3	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,2	34,8	35,2	27,7
Umidità relativa....	71	11	11	31
Umidità assoluta...	12,47	5,08	5,20	8,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	SSW. 30	SSW. 24	SSW. 14
Stato del cielo.......	6. cirro-cumuli	0. caliginoso	0. caligine	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 35,2 C. = 28,2 R. — Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero della Guerra annullato l'incanto tenutosi il giorno 18 corrente, si notifica che per addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 31 agosto 1881, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente ai seguenti Panifici militari:

PANIFICI militari	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona . . .	3000	30	100	L. 200	3
Forlì . . .	1800	18	100	» 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso i Panifici militari di Ancona e Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi allo appalto di frumento e visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 20 agosto 1881.

4453 *Il Tenente Commissario*: AUGIAS.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BARI

In esecuzione del deliberato del Consiglio provinciale del 17 giugno ultimo, col quale si stabiliva doversi affidare la direzione dell'Ospizio Agricolo di Andria a persona che, oltre alle qualità necessarie per amministrare, abbia cognizioni tecniche per dirigere un Istituto agricolo ed impartire agli alunni la relativa istruzione,

Avvisa

1. Tutti coloro che aspirano al cennato posto di direttore sono invitati a presentare analoga dimanda, corredata dei titoli che crederanno adatti a fornire criteri esatti sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, sulla loro vita tecnica e sulla loro capacità amministrativa.

2. L'annuo stipendio pel suddetto posto è di lire 4000, con alloggio nello Ospizio e con la ferma per quattro anni.

3. Le domande dovranno essere spedite in piego raccomandato all'ufficio amministrativo della provincia non oltre il 20 del prossimo settembre.

Bari, 18 agosto 1881.

4420 *Il Prefetto Presidente*: PETRA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Legione Carabinieri Reali di Piacenza

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 17 settembre prossimo, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella caserma dei Reali carabinieri, via San Giovanni, n. 17, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in sette lotti dei foraggi (Avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1882, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno	Chilogr. 6	Sette	1° lotto, provincia di Cremona	600 »
Avena	Id. 3		2° lotto, id. Massa Carrara	500 »
Paglia da lettiera	Id. 4		3° lotto, id. Genova .	1300 »
			4° lotto, id. Parma	1600 »
			5° lotto, id. Pavia .	1600 »
			6° lotto, id. Piacenza	1100 »
			7° lotto, id. Porto Maurizio	400 »

Termine per la consegna — A misura che si presentano i bisogni nelle singole stazioni.

Le condizioni di appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso i comandanti delle Divisioni, Compagnie e Tenenze dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale lire..... — Avena, per ogni quintale lire.....
Paglia da lettiera, per ogni quintale lire.....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo stabilito per ogni quintale nella scheda suggellata deposta sul tavolo, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona e Cagliari il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per vie telegrafiche.

Le spese tutte del presente incanto e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritto di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nei giornali di registro, di posta, ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Piacenza, 18 agosto 1881.

4433 *Il Capitano Contabile Direttore dei conti*: DOGLIANI.

N. 205

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 15 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Girgenti, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a cinque arcate di metri 18 *di luce ognuna sul fiume Platani, e rilevati di accesso lungo il tronco di strada nazionale compreso fra Raffadali e Cianciana, della lunghezza di metri* 599 57, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 380,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 30.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 20,000 ed al decimo della somma d deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 agosto 1881.

4406 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della provvista di 2000 quintali grano nostrale rosso, diviso in 20 lotti da quintali 100 caduno, per l'ordinario servizio del pane alle truppe, di cui nell'avviso d'asta delli 10 agosto corrente, num. 7, venne oggi deliberato

Per 10 lotti al prezzo di lire 29 50 al quintale.
Per gli altri 10 lotti al prezzo di lire 30 al quintale.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 25 corrente, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o per tutti i detti lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Bari, 20 agosto 1881.

Per la detta Direzione
4460 *Il Sottotenente Commissario*: GIOVANNI DI SALVIA.

N. 204.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 130,106 76, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 luglio ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ponte San Pietro-Seregno, compreso fra Seregno ed il fiume Lambro, della lunghezza di metri 6461 81, *in provincia di Milano, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni*,

si procederà alle ore 10 ant. di venerdì 9 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 122,170 25, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 aprile 1881, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 28 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9500, ed in lire 19,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 agosto 1881.

4405 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 settembre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 97, nel comune di Vico Pisano, con l'aggio medio annuale di lire 1846 62.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione a Banchi di maggior reddito o per tramutamento di residenza, salve le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735. Il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1350, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 18 agosto 1881.

4368 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

N. 206

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 16 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliazione e sistemazione del porto di Portotorres, in provincia di Sassari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,219,658.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 120,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 agosto 1881.

4407 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di sabato 10 settembre 1881, alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 17 andante mese, numeri 36737-3911, si deve procedere in questo ufficio di Prefettura all'appalto dei lavori per l'apertura di un nuovo canale nel letto dell'antico canale denominato *Vetere Baratta*, abbandonato presso la bonifica di Fondi e Monte San Biagio, per la spesa complessiva di lire 84,000, delle quali lire 81,750 a base d'asta, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile in data 15 dicembre 1880, superiormente approvato.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura davanti al sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 11 ant. del giorno 10 del vegnente mese di settembre 1881, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di dom[illegible] del concorrente in data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se ri[illegible] da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della pro[illegible] a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d[illegible] [illegible]ità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera B, del capitolato gene[illegible] per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale;

c) Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 4800 per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita, appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria, allorchè presterà quella definitiva in lire 9700, che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a danno di lui.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fideiussore, nei modi, e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto d'appalto non sarà esecutivo, che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali), per le offerte di ribasso in grado di ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 25 detto mese.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1200, sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, progetto e tipi, che servono di base al contratto, sono visibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 20 agosto 1881.

4454 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 settembre 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, via Arsenale, num. 26, piano terreno, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito
Rame in pani . . Chilogr.	20000	2 10	42,000 »	4200 »

Tempo utile per la consegna — Giorni quaranta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

4403

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Agosto 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 91,513,797 89
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 73,658,076 05		
	id. maggiore di 3 mesi	» 745,755 58		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 41,157 95	»	74,444,989 58
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 49,107,038 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 31,689,413 41	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	32,266,721 24
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 490,317 »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 86,990 83	
Crediti				» 28,584,936 89
Sofferenze				» 4,981,355 08
Depositi				» 96,198,674 90
Partite varie				» 25,181,580 60
	Totale			L. 402,279,094 28
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,840,706 55
	Totale generale			L. 405,119,800 83

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 1,860,375 77
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 142,891,403 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 74,105,980 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,651,197 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 96,198,674 90
Partite varie	» 18,861,305 75
Totale	L. 399,918,937 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,200,863 11
Totale generale	L. 405,119,800 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,925,524 10
Bronzo	» 4,836 79
Biglietti consorziali	» 66,866,367 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,717,070 »
Totale	L. 91,513,797 89

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	524,118	L. 26,205,900 »
da L. 100	571,620	» 57,162,000 »
da L. 200	47,385	» 9,477,000 »
da L. 500	51.728	» 25,864,000 »
da L. 1000	23,667	» 23,667.000 »
	Totale	L. 142,375,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 277,041	L. 138,520 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 729	» 1,458 »
» 5	» 26,143	» 130,715 »
» 10	» 3,447	» 34.470 »
» 20	» 5,342	» 106.840 »
» 250	» 414	» 103,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 142,891,403 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 142,891,403 50 è di uno a 2 93

Il rapporto fra la riserva L. 86,796,727 89 { la circolazione L. 142,891,403 50 e gli altri debiti a vista » 74,105,980 79 } L. 216,997,384 29 è di uno a 2 50

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 52,313,840 15.

Visto: Per il Direttore Generale
R. ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Pussiello.

4423

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

Avviso.

Con Regio decreto 5 giugno u. s., registrato alla Corte dei conti il susseguente giorno 13, comunicato a questa Presidenza con nota 18 giugno 1881, n. 3065, dell'ill.mo signor procuratore del Re presso questo Regio Tribunale civile e correzionale, venne accordato il chiesto tramutamento al signor dottor Luigi Pitozzi, dalla residenza notarile in comune di Villimpenta a quella di Marmirolo.

Questa medesima Presidenza pertanto dichiara aperto il concorso al così vacante ufficio notarile di Villimpenta al quale è inerente l'obbligo della cauzione in lire 100 di rendita, ed invita chiunque intenda aspirare a siffatto ufficio a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'articolo 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170, serie 2ª, la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto degli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto e dell'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900.

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 1° agosto 1881.

4398 Il presidente Micali.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

La Intendenza di finanza di Napoli, in persona del ricevitore demaniale di Santa Anastasia, ha promossa istanza con gli atti del 2 marzo, 7 aprile e 18 maggio corrente anno, dinanzi il Tribunale civile di Napoli contro il signor Autore Raffaele, notaio in San Sebastiano, e gli eredi del defunto Cesare Del Prato fu Giovanni, allo scopo di espropriare a suo favore, ed in parziale soddisfazione del credito di lire 15,320 03 dalla Amministrazione vantato verso esso notaio Autore per tassa e penalità liquidate a suo carico, attesa l'omessa registrazione di parecchi atti pubblici e privati da lui autenticati, oltre gl'interessi e spese, la rendita di annue lire cento (100) intestata al su nominato Cesare Del Prato fu Giovanni nel certificato n. 312682, corrispondente al n. 129742, della già Direzione di Napoli, avente la data Napoli, 10 novembre 1866, nel quale vedesi apposto il vincolo a favore del R. Governo per cauzione notarile del ridetto notaio Autore.

La detta istanza si è depositata addì 22 marzo ultimo, nella cancelleria del Tribunale di Napoli, e si viene pubblicando, ai sensi e per gli effetti del capoverso 1, art. 38 del testo unico delle leggi sul Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª).

Napoli, lì 30 luglio 1881.

4370 L'intendente Taranto.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Caltanissetta, con decreto del 6 luglio 1881, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dell'annua rendita di lire 800, iscritta al defunto Falci Giuseppe fu Marco, portante i nn. 575425 e 175256 del registro di posizione del consolidato al 5 per 100, da intestarsi in quanto a lire 400 a favore del signor avv. Vincenzo Dibilio fu Giuseppe, domiciliato in Caltanissetta, e per altre lire 400 in favore dei signori Natale Benef.le Michele, Giovanna e Pasquala fu Benedetto, domiciliati in Caltanissetta.

4431 Avv. Vincenzo Dibilio.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

N. 207.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 138,135 24, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 agosto corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo tratto d'argine sinistro di Po fra l'abitato di Bocca di Ganda e quello di San Nicola in comune di Borgoforte, in provincia di Mantova,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 5 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 131,228 48, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni sessanta lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 agosto 1881.

4417 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 10 agosto 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 32, nel comune di Roma, via del Corso, n. 158, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2808 67, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 400 d'annuo canone, potendo l'aggiudicatario trasportarne l'esercizio dal num. 158 via del Corso al num. 87 in via Frattina, si fa noto che nel giorno 12 del mese di settembre anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 280 86, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 20 agosto 1881.

4447 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Essendo riescita di niun effetto l'asta tenuta in quest'ufficio il giorno venti corrente mese, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di banca con fossa di espurgo lungo la sinistra del fiume Oglio da San Michele in Bosco alla fronte della Bina di Gazzuolo, fra i segnali 37 e 52, in comune di Marcaria,

si fa noto che nel giorno di sabato 3 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti il R. prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento, avvertendo che si farà luogo a delibera anche in concorso di un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 49,860.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 1° febbraio 1881 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 31 luglio p. p., numeri 44526-6158, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato pel giorno di sabato 17 settembre p. f., alle ore 12 meridiane.

Entro 8 giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 21 agosto 1881.

4437 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEI BENI

che, oltre ad altri undici lotti di minore importanza, si vendono nell' Ufficio del Regio Commissariato a Roma, col metodo della candela vergine, nel giorno 29 *settembre* 1881, *alle ore* 11 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell' Ufficio suddetto.*

N. d'ordine del presente	Provenienza	Denominazione e qualita'	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		Ente conservato.			
689	Canonicato Giorgini nella Chiesa di Santa Maria in Cosmedin.	Porzione del primo piano della casa posta in Roma, al vicolo dei Cimatori, civico numero 28, descritta in catasto al n. 638 sub. 4 della mappa del rione V, Ponte, per piani uno e vani cinque, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 504. Confina con il vicolo suddetto e con le proprietà di Coletti Domenico, Tuccimei Adele e Teresa, Reboa Carlo, Petrelli Raffaele e fratelli, Feliciani Pietro, e della Congregazione e Collegio di Propaganda Fide, salvi ecc.	6,300 »	630 »	50 »
		Enti soppressi.			
563	Camaldolesi di San Gregorio al Monte Celio.	Area fabbricabile (porzione d'orto annesso al già Monastero dei Camaldolesi di San Gregorio al Celio) sita nell'interno di Roma, lungo la via di San Sebastiano, e compresa nella mappa del rione X, Campitelli, ai numeri 429 sub. 2 (4ª e 5ª rata), per metri quadrati 1960, 429 sub. 3 (4ª rata), per metri quadrati 1220, 433 (3ª rata), per metri quadrati 2320, in tutto metri quadrati 5500, corrispondenti a censuali tavole 5 50, con un estimo catastale proporzionale di romani scudi 284 73, pari a lire 1530 42. Confina con la via suddetta, con la residuale proprietà dell'Asse ecclesiastico, lotti numeri 547, 548, 564 (non a guari aggiudicati ai signori Santini, Vicari, Lepori), e con la porzione superiore dell'orto stesso passato di corto in proprietà del comune di Roma; ha la figura C, H, S, T, C, e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione 1/1000 (annesso alla perizia), la cui fronte di cinquanta metri sulla strada resta agli estremi marcata nel muro con linee a vernice rossa, e gli altri due punti sul terreno con altrettanti picchetti di castagno lunghi mezzo metro e confitti interamente nel suolo (1). (1) Gli aspiranti all'acquisto del lotto 563 sono interessati a prendere esatta cognizione della relativa perizia, non che delle avvertenze che fanno seguito alla medesima.	10,500 »	1,050 »	100 »
613	Ex-Convento dei Ministri degli Infermi in San Giovanni della Malva.	Porzione di casa sita in Roma, in via di Ponte Sisto, civici numeri 75-*A*-*B*-*C*, 76, 77 e 78, consistente in un sotterra o cantina, quattro locali terreni per uso botteghe, ed un quartierino al mezzado o primo piano di tre camere, piccola cucina e due passetti. È compresa in catasto sotto il numero 1053 di mappa del rione XIII, Trastevere, al quale, inclusivamente al numero 1052, fu attribuita per la tassa fabbricati una rendita di annue lire 2200, di cui a questo lotto compete la quota di lire 1260 risultante dagli affitti. Confina col resto del fabbricato riservato alla chiesa, con la proprietà di Guglielmi Agostino, e con la suddetta via, salvi ecc. È affittata a tre diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 1260, come ai rispettivi contratti debitamente registrati e visibili, insieme agli altri documenti negli uffici del Regio Commissariato; con avvertenza che della bottega n. 78 è stato già rinnovato l'affitto a partire dal 1° novembre prossimo con aumento di corrisposta di lire 60 su quella superiormente dichiarata.	20,700 »	2,070 »	100 »
614	Canonici Lateranensi del SS. Salvatore in San Pietro in Vincoli.	Canneto posto nel suburbano di Roma, fuori la Porta Pia, presso Sant'Agnese, lungo la via di Sant'Agnese o vicolo di Filo Marino, descritto in catasto ai numeri 238 e 240 della mappa 147, per una superficie complessiva di tavole censuali 16 28, pari ad ettari 1 62 80, corrispondenti a quarte 3, scorzi 2 e staioli quadrati 64, con un estimo di romani scudi 318 83, pari a lire 1713 71. È diviso da una marrana o fosso, e confina con la strada pubblica e le proprietà di Nataletti Agostino, Malatesta Giambattista, Crostarosa Benedetto, Trombetti Achille, De Malherbe d'Amanville, Raaul Roberto ed Isabella Maria, e del principe Torlonia, salvi altri ecc. Per istromento rogato Campa, del 15 aprile 1873, fu affittato, insieme ad altri fondi, e sino all'11 novembre 1882, a Pinci Angelo per la complessiva corrisposta di annue lire 340, di cui a questo lotto, tuttora ritenuto dal Pinci, venne attribuita la quota di lire 110.	4,200 »	420 »	25 »
615	Ex-Convento dei Barnabiti in San Carlo a Catinari.	Grande vigna (con canneto e prato, casino di villeggiatura, e più fabbricati rustici aventi cantine, grotte, stalla, rimessa, granaio e vari pozzi d'acqua) sita fuori la porta Portese, alla breve distanza di circa due chilometri dalla porta stessa, in contrada Monte Verde e Pozzo Pantaleo, descritta in catasto (mappa 57 del suburbano) ai numeri 253 al 262, 271 al 275, 285 al 288, 533 al 546, 561 al 566 e 573 per terreni vignati, seminativi e pascolivi, con case, della complessiva superficie di tavole censuali 401 61, pari ad ettari 40 16 10, con un estimo di romani scudi 4657 30, pari a lire 25,032 99; oltre una rendita di lire 300 accertata per il casino. Confina con la strada di Monte Verde, dove ha quattro ingressi (uno dei quali in comune sul confine), con l'altra strada denominata Portuense, dove ha altro ingresso e da dove si diparte una strada vicinale che conduce alla casa colonica ed al casino, e con le proprietà di Berardi cav. Filippo, Jacobini Gioacchino, Jacobini eredi del fu Andrea, Fratellini eredi del fu Giovanni, Di Mauro Carolina	110,000 »	11,000 »	500 »

N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		in Tancioni, Tancioni eredi del fu Domenico e Nicola e Baldini Vincenzo, questi ultimi mediante la marrana della valle dei canneti, la quale sega in parte la vigna stessa. È affittata a certi signori Ranuzzi e Bertelli sino a tutto il 9 novembre 1881 per la mitissima corrisposta di annue lire 4200, con vari patti risultanti dal contratto di affitto registrato a Roma li 16 gennaio 1873, al registro 21, n. 935, ostensibile insieme agli altri documenti negli uffici del Regio Commissariato, che vende il fondo con le ragioni e gli obblighi inerenti, spogliandosi di ogni responsabilità. È gravata dell'annuo canone di romani scudi 41, pari a lire 220 375, a favore di Goffredi Don Paolo, ed al presente Don Gaspare di Fondi; e così pure di un'annua tassa consorziale per la manutenzione della strada di Monteverde.			

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, benchè non indicate nei *fogli di calcolazione* annessi al capitolato di vendita.

Per quei lotti che ne mancassero nel presente avviso, le notizie sugli affitti o sulla conduzione dei singoli fondi, trovansi nei suddetti fogli di calcolazione.

Roma, addì 2 agosto 1881. 4147 *Il Regio Commissario*: MORENA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la domanda presentata dal signor commendatore Carlo Du-Houx per derivare dal Tevere l'acqua necessaria ad una fabbrica di materiali laterizi;

Veduto il progetto in data 28 luglio ultimo scorso compilato dall'ingegnere Carlo Esterle, dal quale rilevasi che con la detta derivazione s'intende provvedere l'acqua necessaria alla fabbricazione dei materiali laterizi nella fornace di proprietà del richiedente, posta a destra del Tevere fra la via Angelica e lo stradone di Villa Madama, nel suburbio di Roma, mediante l'applicazione di pompe mosse da una macchina a vapore verticale della forza teorica di tre cavalli. Che la lunghezza del tubo d'aspirazione presa orizzontalmente è di metri 91 43 dal punto d'immissione fino al punto ove sono situate le forze. Che l'elevazione dello stesso tubo al suo estremo è di metri 5 80 sopra il livello della magra estiva del fiume, e di metri 4 20 sotto la piena del 1870. Che l'acqua con tale apparecchio dovrà essere per ogni ora non minore di metri cubi dieci e quindi in dieci ore di lavoro si avranno ad aspirare metri cubi cento;

Veduta la relazione del Genio civile che riconosce la regolarità del progetto in massima e l'ammissibilità della domanda per l'ulteriore suo corso in conformità degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato col Regio decreto 8 settembre 1867, n° 3952, esteso alla provincia di Roma col Regio decreto 1° novembre 1870, n° 6003;

Veduti gli articoli del citato regolamento;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Roma insieme al presente decreto, per 15 giorni consecutivi da quello successivo all'affissione.

Art. 2. Il progetto dell'opera suindicata sarà depositato presso quella sezione dell'ufficio municipale che il sindaco indicherà con l'avviso che sarà pubblicato per rendere noto il presente decreto, con l'avvertenza che chiunque potrà recarsi ad esaminarlo negli indicati 15 giorni e durante l'orario dell'ufficio stesso che verrà specificato nell'avviso, e presentare in iscritto quelle osservazioni che crederà di suo interesse.

Art. 3. Il giorno 10 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, un ingegnere del genio civile si troverà sui luoghi sovraindicati, e d'onde deve farsi la derivazione per procedere alla visita di cui all'articolo 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse assistiti dai proprii periti.

Art. 4. Il richiedente signor commendatore Du-Houx depositerà in questa Prefettura, prima del giorno della visita, lire duecento in garanzia delle spese di cui all'articolo 26 del ripetuto regolamento.

Art. 5. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in conformità del suddetto articolo 4° della legge 25 giugno 1865.

Roma, 19 agosto 1881.

4430 *Per il Prefetto*: RITO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per l'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 22 luglio prossimo passato, lo

Appalto dell'illuminazione e manutenzione dei Fari Palinuro Capodorso e Fuonti

è stato provvisoriamente aggiudicato per lire 8303 13.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo di ribasso scadrà a mezzogiorno di martedì 6 settembre prossimo venturo.

Salerno, lì 17 agosto 1881.

4401 *Il Segretario delegato*: CASSELLA.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito pel dì 16 corrente mese, il giorno di lunedì 5 settembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo incanto per lo

Appalto della costruzione di un BATTELLO-FANALE *per il porto di Genova.*

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 49,400.

Si terrà col metodo delle candelette, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati a corpo, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 marzo 1881, visibili entrambi presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Il termine per la costruzione del battello è di mesi sei dalla data della consegna del lavoro, colla penale di lire 25 per ogni giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

I concorrenti all'appalto dovranno essere ingegneri navali o costruttori di prima o seconda classe, e dovranno inoltre presentare i certificati di moralità e di idoneità di cui all'articolo 2° del capitolato generale.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 4000; quella definitiva è di lire 5000, od in una corrispondente rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso di pronunciato deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 18 agosto 1881.

Per detta Prefettura

4377 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

CITTÀ DI MONTAGNANA

Avviso di 1° Incanto.

Lunedì 12 settembre p. v., a mezzodì, in Montagnana, innanzi al sindaco, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità dello Stato, a mezzo di schede segrete, si procederà all'appalto della fornitura delle materie ed opere pella manutenzione delle strade comunali di Montagnana e consorziale dell'Adige durante il novennio 1882-1890.

Il prezzo di perizia è di annue lire 27,873 71, pagabili in due eguali semestralità posticipate, ed ogni scheda dovrà essere munita del deposito di lire 5500 a cauzione dell'offerta e delle spese del contratto.

I fatali scadono alle 2 pomeridiane del 28 settembre 1881, e gli atti d'appalto sono ispezionabili nella segreteria d'ufficio.

Gli offerenti esibiranno certificato di idoneità e moralità.

Montagnana, 16 agosto 1881.

4384 *Il Sindaco*: A. CARAZZOLO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI CAGLIARI

Avviso di provvisorio deliberamento.

Ai termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 luglio 1881, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato partitamente mediante i ribassi infraindicati, e perciò ai prezzi seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO TOTALE della provvista	IMPORTO di cadaun lotto	RIBASSO ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 lire	PREZZO per cui fu deliberato ciascun lotto
1	Alamari da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	300	2 60		300				
2	Alamari da manopole di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	300	2 10	1	300	2160 »	2160 »	9 81	1948 10
3	Cappietti da cappelli per carabiniere	»	250	3 »		250				
4	Alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta	Paia	1000	2 20	1	1000	2200 »	2200 »	13 07	1912 46
5	Cordelline (senza puntali) per maresciallo di alloggio	Num.	6	26 20		6				
6	Cordelline (senza puntali) per brigadieri	»	30	24 20		30				
7	Cordoncini da spalline per marescialli di alloggio	Paia	10	7 »	1	10	2052 20	2052 20	4 68	1956 16
8	Cordoncini da spalline per brigadieri	»	30	5 30		30				
9	Fermagli da mantelli, mantellini e cappotti	Num.	200	4 70		200				
10	Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri	»	200	3 70		200				
11	Fermagli da cinturini per maresciallo di alloggio	»	10	3 30		10				
12	Frangie da spalline per maresciallo di alloggio	Paia	15	12 60		15				
13	Frangie da spalline per brigadieri	»	30	8 80	1	30	1926 »	1926 »	4 15	1846 07
14	Fregi di granata da berretti per carabinieri	Num.	300	1 40		300				
15	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	200	1 40		200				
16	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	»	1000	2 »	1	1000	2000 »	2000 »	22 »	1560 »
17	Dragone per maresciallo di alloggio	»	15	7 10		15				
18	Dragone per brigadieri	»	60	4 40		60				
19	Puntali da cordelline	»	230	4 60		230				
20	Galloncino in argento alto mill. 6	Metri	150	1 20	1	150	1973 50	1973 50	10 15	1773 19
21	Galloncino in argento e seta nera per maresciallo di alloggio alto mill. 6.	»	50	1 30		50				
22	Gallone in argento alto mill. 16	»	100	3 »		100				
23	Spalline in argento senza frangie	Paia	220	12 40	1	220	2728 »	2728 »	4 15	2614 79
24	Cordelline (senza puntali) per vicebrigadieri e carabinieri	Num.	250	1 40		250				
25	Dragone per carabinieri	»	500	1 70		500				
26	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	Paia	200	1 »		200				
27	Stellette di divisa in panno	»	2500	0 08	1	2500	1952 »	1952 »	10 55	1746 06
28	Stellette di divisa in seta	»	800	0 40		800				
29	Trecciuola in lana rossa da distintivi alta mill. 5	Metri	400	0 08		400				
30	Astucci da pennacchi da cappelli per carabinieri	Num.	250	0 45		250				
31	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	600	0 30		600				
32	Coperture da cappelli per carabinieri	»	500	0 80	1	500	1990 50	1990 50	6 65	1858 13
33	Pennacchi da cappelli per carabinieri	»	220	5 90		220				
34	Bordi di seta nera per cappelli	»	100	2 »		50		2300 »	6 67	2146 59
35	Cappelli sguerniti per carabinieri (proporzioni per 100 nello sviluppo interno) del n. 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 . 10 - 25 - 25 - 20 - 10 - 5 - 5	»	500	8 80	2	250	4600 »	2300 »	6 50	2150 50
36	Cassette per equipaggio dei carabinieri	»	150	13 20	1	150	1980 »	1980 »	2 25	1935 45
37	Guanti di pelle scamosciata bianca (proporzione per ogni 100 paia) cioè dal num. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 . 5 - 5 - 10 - 20 - 20 - 20 - 10 - 5 - 5 .	Paia	2000	1 20	1	2000	2400 »	2400 »	2 35	2343 60
						335		2110 50	7 50	1952 21
38	Farsetti a maglia per carabinieri (di due taglie)	Num.	1000	6 30	3	335	6300 »	2110 50	7 50	1952 21
						330		2079 »	7 50	1923 07
39	Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e per carabinieri	0/0	25000	3 »		25000				
40	Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria e per carabinieri	»	15000	1 50	1	15000	1650 »	1650 »	10 50	1476 75
41	Sottopiedi con fibbie da pantaloni	Paia	1500	0 45		1500				
42	Bandoliere da giberna complete per maresciallo di alloggio	Num.	6	12 80		6				
43	Bandoliere da giberna complete per brigadieri e carabinieri	»	150	3 40		150				
44	Borse a doppio attacco da sciabole e baionette	»	100	0 80		100				
45	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	»	200	1 »		200				
46	Correggie porta-moschetti (con bottone e anello)	»	50	0 80		50				
47	Fascie da cinturini	»	150	1 70	1	150	1845 40	1845 40	2 13	1806 09
48	Pendagli corti con gancio e bottone da cinturini per carab. a cavallo	»	120	0 70		120				
49	Pendagli lunghi con bottoni da cinturino per carabinieri a cavallo	»	120	0 60		120				
50	Porta-baionetta	»	100	0 50		100				
51	Giberne con fregio per maresciallo di alloggio	»	6	4 60		6				
52	Giberne con fregio per carabinieri	»	150	3 »		150				
53	Bisaccie di tela olona	»	100	5 70		100				
54	Brusche di erica pel governo dei cavalli	»	300	0 70		300				
55	Brusche di setola pel governo dei cavalli	»	250	1 90		250				
56	Forbici pel governo dei cavalli	»	200	0 90		200				
57	Maniglie da striglia (modello 1872)	»	150	0 20	1	150	2088 »	2088 »	6 50	1952 28
58	Pettini di ferro pel governo dei cavalli	»	150	0 70		150				
59	Spugne pel governo dei cavalli	»	200	0 40		200				
60	Striglie (modello 1872)	»	150	1 »		150				
61	Tasche vuote pel governo dei cavalli	»	180	1 60		180				
62	Cravatte nere da collo	»	500	0 70		500				
63	Cravatte da sciabola	»	400	0 10		400				
64	Taschette complete per pulizia	»	150	6 60	1	150	2016 »	2016 »	5 35	1908 14
65	Zaini per carabinieri	»	60	10 60		60				

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO TOTALE della provvista	IMPORTO di cadaun lotto	RIBASSO ottenuto nel 1° incanto per ogni 100 lire	PREZZO per cui fu deliberato ciascun lotto
66	Borse porta-ferri da cavalli	Num.	150	1 60		150				
67	Cavezze da stalla (con due corde).	»	300	5 20	1	300	2000 »	2000 »	6 65	1867 »
68	Porta-moschetti di cuoio con astuccio	»	100	2 »		100				
69	Copri-otturatore dei moschetti	»	100	2 50		100				
70	Correggie da mantello con una fibbia	»	100	0 55		100				
71	Correggie da mantello con due fibbie	»	150	0 80	1	150	1825 »	1825 »	6 70	1702 72
72	Correggie reggi-moschetto	»	200	0 50		200				
73	Filetti abbeveratoi compiuti	»	200	5 30		200				
74	Redini del morso	Paia	100	2 40		100				
75	Corpi di sella	Num.	80	37 70	2	40	4096 »	2048 »	5 71	1931 06
76	Fonde da sella con cappelletto di cuoio	Paia	150	7 20		75		2048 »	5 50	1935 36
77	Cuscinetti da valigia	Num.	120	2 50		120				
78	Fondine da pistole a rotazione con bottone	»	250	1 50		250				
79	Groppiere da sella	»	150	2 10	1	150	2190 »	2190 »	6 50	2047 65
80	Pettorali da sella	»	150	2 50		150				
81	Redini del filetto	Paia	150	2 10		150				
82	Staffili da sella	»	150	3 40		150				
83	Filetti di ferro con imboccatura snodata	Num.	200	1 10		200				
84	Morsi con barbazzali	»	100	5 »		100				
85	Porta-moschetto di ferro.	»	100	1 40	1	100	1653 »	1653 »	6 50	1545 55
86	Speroni senza correggiuole	Paia	250	1 10		250				
87	Staffe in ferro	»	140	3 70		140				
88	Cappelletti da gualdrappa per brigadieri e carabinieri	»	150	6 40		75		2057 50	3 45	1986 52
89	Gualdrappe per brigadieri e carabinieri	Num.	120	13 60	2	60	4115 »			
90	Sopraffascie di tessuto con fibbie da sella	»	230	3 10		115		2057 50	3 25	1990 63
91	Valigie per brigadieri e carabinieri	»	100	8 10		50				
92	Cinghie doppie di tessuto con sei fibbie.	»	350	3 »	1	350				
93	Testiere di briglia senza morso	»	150	3 80		150	1816 »	1816 »	6 73	1693 78
94	Testiere di filetto senza filetto	»	140	1 40		140				
95	Stivalini (proporzione per ogni 100 paia) di 1ª taglia 17, di 2ª n. 32, di 3ª n. 34, di 4ª n. 17	Paia	400	8 30	2	200	3320 »	1660 » 1660 »	12 84 12 50	1446 86 1452 50

Termini per le consegne. — Gli oggetti di cui sopra dovranno essere introdotti nel magazzino della suddetta Legione nel termine di giorni 90, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del rispettivo contratto, ed i pagamenti non avranno luogo prima del mese di gennaio 1882, anche se le provviste fossero introdotte prima, come ne viene lasciata facoltà ai deliberatari.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 31 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 9 alle 11 ant., ovvero presso quelli delle Legioni dell'arma.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Legioni in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3, e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Cagliari, 16 agosto 1881. 4429 *Il Direttore dei conti*: SIRCANA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, nuovamente allo

Appalto dei lavori occorrenti per l'ampliamento del quartiere San Filippo nella città di Fossano, per renderlo capace di acquartierare un battaglione alpino della forza di 750 uomini, ascendenti alla somma di L. 130,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 200 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del parag. 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di L. 13,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

La presentazione presso questa Direzione dei titoli occorrenti per essere ammessi all'asta avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 6 settembre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, non che quelle di primo incanto andato deserto, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 18 agosto 1881. **Per la Direzione**

4418 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

Citazione per pubblici proclami.

Sull'instanza del comune di Ciriè, in persona del suo sindaco, avvocato cavaliere Gaetano Re, con elezione di domicilio in Torino, presso il procuratore capo Francesco Rumiano, via Stampatori, n. 6, dal quale sarà rappresentato in giudicio, la Corte d'appello di Torino con decreto 22 luglio scorso, previe conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzò la citazione per pubblici proclami delle persone sotto nominate a comparire avanti la Corte d'appello di Torino in via sommaria alla udienza delli ventitre settembre prossimo, per vedersi riparare la sentenza del Tribunale civile di Torino, 2 maggio scorso, ed in sua riparazione rimettersi le parti innanzi allo stesso Tribunale, e mandarsi al medesimo di pronunciare a norma di diritto sulla proposta domanda di rivendicazione del vastissimo tenimento detto delle Vaude, di proprietà dell'instante comune di Ciriè.

Nome, cognome e residenza delle persone a citarsi per pubblici proclami.

Bianco Domenico fu Giacomo.
Bianco Domenico fu Giuseppe.
Bianco Domenico fu Martino-Barbos.
Bianco Giovanni fu Battista.
Bianco Giuseppe fu Battista.
Bianco Michele fu Martino.
Bianco Martino fu Martino, minorenne, rappresentato dalla madre Antonia Venturina.
Bianco Antonia fu Giacomo, moglie di Battista Bonino.
Bianco Domenica, vedova di Domenico Porretta.
Bianco Maria fu Giuseppe, minorenne, rappresentata dalla madre.
Bonino Battista fu Giuseppe.
Bonino Domenico fu Giacomo tre.
Bonino Domenico fu Guglielmo.
Bianco Domenico fu Pietro, Bonana.
Bonino Francesco fu Domenico.
Bonino Francesco fu Giuseppe.
Bonino Stefano fu Stefano.
Bonino Giovanni fu Francesco.
Bonino Giovanni fu Giacomo.
Bonino Giuseppe fu Domenico.
Bonino Giuseppe fu Giuseppe.
Bonino Martino fu Domenico.
Bonino Pietro fu Antonio (Biond).
Bonino Pietro fu Giovanni (Bonana medico).
Bonino Caterina, vedova di Martino Venturina.
Bonino Domenica fu Andrea, moglie di Giovanni Bianco.
Bonino Domenica fu Domenico, moglie di Antonio Bianco.
Bonino Domenica fu Giorgio, moglie di Giovanni Caresio.
Bonino Giovanna fu Domenico, moglie di Martino Bonino. — Tutti domiciliati nel comune di Front.
Bianco Paola, vedova di Genisio Casassa, domiciliata nel comune di Ciriè.
Carroccio Giuseppina fu avv. Ignazio, moglie dell'avv. Casetti, domiciliata nel comune di San Carlo di Ciriè.
Bianco Antonio fu Martino.
Bianco Bartolomeo fu Bartolomeo.
Borello Lorenzo fu Giuseppe.
Borello Pietro fu Giuseppe.
Borello Pietro fu Lorenzo.
Caresio Bernardo fu Domenico.
Caresio Domenico fu Domenico.
Caresio Giovanni fu Domenico.
Caresio Giovanni Maria fu Domenico.
Caresio Giovanni, Maria e Giuseppe fu Domenico.
Caresio Giuseppe fu Domenico.
Caresio Giuseppe fu Domenico (Gesù).
Caresio Giuseppe fu Giov. Maria.
Caresio Pietro fu Giovanni Maria.
Caresio Stefano fu Domenico.
Caresio Anna fu Giuseppe, moglie di Domenico Porretta.
Caresio Caterina fu Domenico, moglie di Lorenzo Chiara.
Chiara Bartolomeo fu Guglielmo.
Chiara Francesco fu Giacomo.
Chiara Giuseppe fu Giuseppe.
Chiara Guglielmo fu Giacomo.
Chiara Caterina fu Giacomo, vedova di Pietro Massa.
Chiara Maria fu Giuseppe, vedova di Francesco Bianco.
Cibrario Giacomo fu Tommaso.
Cibrario Tommaso fu Giuseppe.
Fiorio Margherita fu Carlo, moglie di Matteo Massa.
Gattera Bartolomeo fu Giuseppe.
Gattera Domenico fu Bartolomeo.
Giglio Bernardo fu Giovanni.
Lejvo Bernardo fu Giovanni.
Massa Bernardo fu Giorgio.
Massa Bernardo di Giuseppe.
Massa Domenico fu Giacomo.
Massa Domenico fu Giuseppe.
Massa Francesco fu Giacomo.
Massa Giacomo fu Matteo.
Massa Giacomo fu Pietro.
Massa Giovanni fu Domenico.
Massa Giuseppe e Gio. Maria di Domenico.
Massa Giuseppe ed Antonio fu Domenico.
Massa Giuseppe fu Giuseppe.
Massa Margherita fu Domenico, moglie di Gaspare Massa.
Papurello Antonio fu Giovanni.
Papurello Bartolomeo di Guglielmo.
Papurello Domenico fu Giovanni.
Papurello Giacomo fu Giorgio.
Papurello Giovanni fu Giovanni.
Papurello Giorgio fu Stefano.
Papurello Giuseppe fu Antonio.
Papurello Gaspare fu Domenico.
Papurello Pietro fu Giorgio Domenico (Prucot).
Picatto Antonio di Bartolomeo.
Picatto Pietro fu Domenico, minore, rappresentato dalla madre.
Poretta Domenico fu Battista.
Volant Giovanni fu Bartolomeo. — Tutti domiciliati nel comune di Vauda Front.
Bedda Andrea fu Giuseppe.
Bedda Bartolomeo fu Domenico, domiciliati nel comune di Nole.
Bacifaldi Tommaso fu Alessandro, residente a Chieri.
Serra Teresa fu Tommaso.
Serra Paola, moglie di Giovanni Massotti, residenti a Montafia – Regina, moglie di Berta Pietro, residente a Torino – Benvenuta, vedova di Ansaldi Felice, residente a Torino e Luigia, moglie di Giovanni Mascolino, geometra, residente a Montafia, sorelle fu Filippo.
Rossetti Filippo, residente a Montafia – Angela, moglie di Carlo Costa, residente a Tigliole d'Asti – Paola, residente a Montafia, fratello e sorelle, tutti nella qualità di eredi di Serra Domenico fu Tommaso.
Casassa Lorenzo fu Genesio, residente a Ciriè.
Cantalupo, vedova Lucia e Luigia madre e figlia fu Ferdinando Moretti, residenti ad Alba, e Trinchero Felice, quale tutore dei minorenni Trinchero Giuseppe, Cesare e Leone fratelli del fu Francesco, residenti a Govone, quali eredi del fu notaio Giuseppe Moretti.
Valle, geometra Stefano, residente in Torino.
Mariano Giuseppe, Angelo, Francesco e Rosa fratelli e sorella.
Richiardi Giuseppe.
Papurello Antonio.
Chiara Bartolomeo.
Bianco Antonio fu Domenico.
Bianco Antonio e Giuseppe fratelli fu Giuseppe.
Bianco Bernardo fu Martino, minorenne, rappresentato dalla madre Antonia Venturina.
Bianco Domenico, Pietro, Domenica e Maria fratelli e sorelle fu Antonio.
Bonino Antonia fu Pietro, moglie di Antonio Bianco, comproprietari indivisi.
Bianco Domenico fu Giovanni Antonio.
Bianco Domenico fu Giovanni Antonio.
Bonino Maria Domenica, moglie di Domenico Bianco.
Bianco Domenico, Martino, Bernardo, Giuseppe, Maria e Caterina fratelli e sorelle fu Martino.
Bianco Domenico fu Martino.
Osello Francesco.
Bianco Giuseppe fu Martino, minorenne, rappresentato dalla madre Antonia Venturina.
Bianco Rosa, moglie di Domenico Bajma.
Bonino Antonio fu Pietro (Bolognino).
Bonino Pietro ed Antonio fratelli di Antonio.
Bonino Domenico fu Giuseppe – Bonino Giuseppe, Battista e Maria fratelli e sorella fu Giuseppe – Bonino Domenico fu Martino – Bonino Francesco fu Giuseppe (Ris).
Bonino Giovanni fu Domenico (Bonana).
Bonino Giovanni Venturino – Bonino Domenico, Antonio, Martino, Giorgio, Giovanna, Caterina e Domenica di Martino – Bonino Andrea e Francesco fratelli fu Martino – Bonino Giovanna di Domenico, moglie di Antonio Bianco – Bonino Teresa fu Giovanni, moglie di Pietro Bonino.
Cappellania di San Domenico eretta ai Ceretti di Front.
Riassetto Domenica, fu Pietro, vedova di Giuseppe Bonino.
Bonino Pietro, Giuseppe e Caterina fratelli e sorella fu Giuseppe.
Remogna Giovanni Antonio, misuratore. — Tutti domiciliati nel comune di Front.
Baima Stefano fu Carlo – Berlotti Giuseppe fu Bartolomeo – Casassa Elisabetta fu Genisio.
Fiorio Michele e Bernardo.
Gerardi avvocato Giuseppe Luigi.
Marchino Vincenzo fu Michele.
Mecca Giovanni fu Antonio.
Perotti Giuseppe fu Bartolomeo.
Perino Giacomo e Giovanni fratelli fu Domenico.
Trivero Stefano, Tommaso e Battista fu Giuseppe.
Valle Stefano fu Giovanni Battista. — Tutti domiciliati nel comune di Ciriè.
Bertini Pompeo e Guido fu Giovanni Battista.
Bianci Giuseppe fu Francesco.
Debernardi Francesco fu Giuseppe.
Enrietti Grosso Carlo e Carlotta.
Fornero Paolo e Michele fu Giacomo.
Fornero Domenico fu Francesco.
Fornero Francesco e Gioanni fu Domenico.
Fornero Pietro fu Battista.
Nepote Caterina di Pietro, vedova di Ignazio Debernardi.
Debernardi Carlo, Maria, Margherita e Teresa fu Ignazio.
Barberis Francesco e Giovanni fu Giovanni.
Fornero Antonio fu Battista, Guarco Giovanni.
Piccato Michele e Pietro fu Gioanni. – Tutti domiciliati nel comune di San Carlo.
Barel di Sant'Albano conte Giuseppe.
Barletti Luigi fu Giovanni Battista.
Bianchi avvocato Federico.
Cagliani avvocato Spirito.
Richiardo Giuseppe e fratelli.
Richiardo Usatto Margherita, vedova Ignazio, tutti domiciliati in Torino.
Bianco Giovanni fu Bartolomeo.
Bianco Domenico fu Martino.
Bianco Guglielmo fu Martino.
Boratto Marchino fu Giovanni.
Caresio Domenico, Antonio, Battista, Caterina ed Anna fu Antonio, minorenni in tutela di Giovanni Caresio.
Caresio Gio. Antonio ed Agnese fu Gio. Maria.
Caresio Caterina fu Giuseppe, moglie Papurello.
Caresio Domenica fu Giuseppe, moglie di Giacomo Bianco.
Chiara Bartolomeo fu Giacomo.
Chiara Bartolomeo fu Giovanni.
Chiara Giuseppe fu Giacomo.
Cibrario Antonio fu Giuseppe.
Cibrario Antonio fu Tommaso.
Cibrario Battista fu Giuseppe.
Cibrario Tommaso fu Giovanni.
Cipriano Misuratore.
Giglio Battista fu Giovanni (Triot).
Giglio Giovanni fu Giovanni (Triot).
Lejvo Giuseppe fu Giovanni.
Papurello Giuseppe fu Giorgio.
Leivo Maria fu Giuseppe, moglie di Domenico Chiara.
Massa Antonio fu Giuseppe.
Massa Bartolomeo fu Giuseppe.
Massa Battista e Maddalena fu Battista.
Massa Giacomo fu Domenico.
Massa Domenico, Lorenza e Maria fu Domenico.
Massa Giuseppe fu Domenico (Cat.).
Massa Maddalena fu Domenico, vedova di Guglielmo Chiara.
Massa Maria fu Domenico, vedova di Giacomo Bianco.
Mattioda Domenico fu Pietro.
Papurello Battista fu Domenico (Salam), suoi eredi.
Papurello Battista e Giovanni fratelli fu Domenico.
Papurello Giovanni Antonio.
Papurello Gioanni fu Bartolomeo.
Papurello Giovanni fu Domenico (Salam).
Papurello Gio. Battista fu Marco Antonio.
Papurello Giovanni e Giacomo fratelli fu Marco Antonio.
Papurello Giuseppe fu Domenico.
Papurello Guglielmo fu Bartolomeo.
Papurello Marco Antonio fu Giovanni.
Parrocchiale di San Bernardo di Vauda Front.
Piccato Giovanni Antonio fu Domenico. — Tutti domiciliati nel comune di Vauda Front.
Borghesio Antonio di Rivarossa.
Novero Luigi di Nole.
Bianci Giovanni fu Giuseppe.
Robassomero Comune.
Papurello Giuseppe fu Stefano.
Papurello Giorgio fu Stefano.
Papurello Giuseppe di Giuseppe.
Ferrero Giuseppe.
Cattone cav. Paolo.
Sopetto Gaspare, facente anche caso e fatto proprio pel suo fratello Giovanni Battista – Sopetto Giuseppe e Sopetto Giovanni.
Sopetto Stefano fu Giuseppe.
Sopetto Stefano fu Giovanni.
Sopetto Luigi.
Bajma Antonio fu Domenico (Bagnolin).
Bajma Battista fu Domenico (Bagnolin), residenti a San Carlo di Ciriè.

Torino, 18 agosto 1881.

4414 RUMIANO sost. RUMIANO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Con atto dell'usciere Alfredo Baldelli addetto alla R. Pretura del mandamento di Viterbo, sotto il giorno 17 corrente, nello interesse del sig. conte Roberto Viti, di Orvieto, quale erede universale del fu conte Carlo Viti, di detta città, fu fatto sequestro conservativo di alcune somme di denaro ritenute dai signori fratelli Cesare, Angelo, Gio. Battista e Lodovico Salusti, di Magugnano, territorio di Viterbo, a carico di Costantini Giovanni, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ed oggi stesso è stato il medesimo citato, a forma di legge, a comparire innanzi il sullodato Tribunale nell'udienza del giorno 15 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarata la convalida del sequestro stesso.

Viterbo, 18 agosto 1881.

4435 Il proc. Avv. G. CASSANI.

AVVISO. 4455

Riescito deserto nel dì trenta luglio ultimo l'esperimento di asta per la vendita del terreno posto nel territorio di Albano Laziale in quarto Colli di Savello, per il prezzo di lire diciassettemila centottantaquattro e centesimi quaranta, di proprietà degli eredi di Francesco Maria Costantini, si fa noto che col giorno trentuno del corrente mese, in forza di nuovo decreto abilitativo rilasciato dal R. Tribunale civile di Roma li sette del corrente mese, ed a termini dell'art. 829 Codice procedura civile, si riaprirà l'incanto del suddetto fondo rustico sul prezzo ribassato del decimo in lire 15,465 96, salvo però l'esperimento di sesta, nello studio notarile dell'infrascritto notaio, delegato a tali atti, posto in Albano Laziale, in via del Plebiscito, n. 46.

Albano Laziale, 18 agosto 1881.

GIULIO CESARE VALLE notaio.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio d'igiene e polizia municipale

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 5 settembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una sala del palazzo civico, nanti il sindaco, e col mezzo di schede segrete, l'incanto per l'appalto della

Spazzatura delle strade e piazze pubbliche della città e delle frazioni suburbane, e trasporto di tutta la spazzatura, immondezze ed ogni altra materia reietta, pulizia dei lavatoi, fonti, latrine ed orinatoi pubblici, innaffiamento delle strade e piazze ed altri luoghi pubblici od aperti al pubblico, sgombro della neve e ghiaccio dai luoghi pubblici, ed altri servizi inerenti, in conformità del relativo capitolato, per la durata di anni 6 a cominciare dal 1° gennaio 1882, sulla somma di annue lire 112,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 30,000 a garanzia del contratto, e lire 4000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, meno quelle depositate dall'aggiudicatario.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il maggiore ribasso, sempreché sia superiore, o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 20 settembre prossimo venturo, a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto, coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio d'igiene e pulizia municipale, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, li 20 agosto 1881.

4416 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Torino e Vercelli.

Si notifica che nel giorno 31 agosto 1881, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	8000	80	100	4	200
Vercelli	1800	18	100	3	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1880), il peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati, distinti secondo le località in cui dovranno farsi le consegne del frumento.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 20 agosto 1881. **Per la Direzione**

4443 *Il Capitano Commissario*: B. GALLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto a termini abbreviati dei lavori di sistemazione del tratto d'argine dalla chiavica piacentina alle campagne d'Olza, e di ingrossamento della coronella del Rotino in comune di Monticelli, nel sesto comprensorio del Po.

Essendo stato, per mancanza di concorrenti, dichiarato deserto l'incanto fissato con avviso 3 agosto corr., n. 5889, si fa noto che nel giorno tre (3) settembre p. v., alle ore 12 merid., nell'ufficio di questa Prefettura, si procederà a pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare i lavori che, giusta il progetto 14 febbraio 1880 dell'ufficio del Genio civile governativo, sono da fare per la sistemazione del tratto d'argine dalla chiavica piacentina alle campagne d'Olza, e per ingrossamento della coronella al Rotino di Monticelli nel 6° comprensorio del Po.

L'asta, che avrà luogo col metodo della candela vergine, sarà aperta sul prezzo di lire 41,351, e l'appalto sarà regolato dal capitolato speciale 14 febbraio 1880 e dal capitolato generale approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870.

Le offerte in ribasso di detto prezzo dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 2000 in numerario od in biglietti di Banca.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà dare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera.

Le opere saranno ultimate entro ottanta giorni naturali e consecutivi a datare dalla consegna.

I pagamenti in acconto saranno effettuati in rate di lire 6000 ciascuna in ragione dell'avanzamento dei lavori, ed il collaudo avrà luogo nel terzo trimestre dalla data del verbale di ultimazione dei lavori medesimi.

Il termine per fare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col giorno 13 settembre 1881, alle ore 12 meridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura in ogni giorno, nelle ore d'uffizio.

Si avverte che in detto secondo esperimento d'incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Piacenza, 19 agosto 1881.

4432 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 settembre 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, via Arsenale, num. 26, piano terreno, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito
Rame in pani . . Chilogr.	45000	2 10	94,500 »	9500 »

Tempo utile per la consegna — Entro il 10 gennaio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

4403

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 settembre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 120 nel comune di Stanghella, con l'aggio medio annuale di lire 1119 93.

Il Banco è stato assegnato alla categoria degli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 790, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco verrà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 19 agosto 1881.

4434 *Il Direttore*: G. LONGONE.

Citazione per pubblici proclami.

Il cav. Ferdinando Bichi come commissario del Regio uffizio del Bigallo di Firenze rappresentato dall'avvocato Pietro Del Greco, con domicilio elettivo in Firenze, presso detto suo procuratore, come domino diretto del livello costituito dall'Abbazia di Vaiano della Congregazione di Vallombrosa per contratto del 19 luglio 1678, rogato Ippolito Mazzanti, cui si abbia relazione a favore di Tommaso di Sebastiano Giugni, ha domandato di citare gli utilisti per sentire pronunziare la caducità del livello, atteso l'estinzione della terza linea di detto conduttore, contemplata per la durata del medesimo, le non eseguite recognizioni *in dominum*, e per non riportato consenso ai passaggi avvenuti; e il Tribunale civile di Firenze con decreto del di 13-14 dicembre 1880 ha autorizzato la citazione per proclami pubblici; perciò io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Firenze, ad istanza del signor cav. avv. Bighi ecc. ecc., previa notificazione di quanto sopra agli infrascritti possessori dei fondi livellari e del ricorso e decreto ai signori conti Guicciardini, ho citato e cito per la seconda volta i medesimi signori utilisti: Pacini Giuseppe, Angiolo e Basilio del fu Giovanni Battista - Pacini Marianna del fu Giovan Battista Pacini - Pacini Giuseppe di Vincenzio, come marito di detta Marianna Pacini - Niccolai Rachele vedova Pacini - Pacini Vincenzio detto il Soldano, come marito di detta Rachele Pacini - Santi Giuseppe e Michelangiolo d'Agostino - Giugni Giovanni di Giovanni Battista, Oreste del fu Giovanni - Logli Marianna vedova Giugni - Giugni Angiolo e Massimiliano di Giovanni Domenico, Luigi e Giovanni di Sabatino, Teresa del fu Luigi - Pacini Francesco di Giuseppe, come marito di detta Teresa Giugni - Mazzei Maddalena, vedova Giugni - Pasquali Isaia di Giuseppe - Pacini Francesco, Luigi e Carolina di Giovan Domenico - Mazzei Simone del fu Innocenzio, come marito di detta Carolina Pacini - Giugni Scolastica del fu Giovan Battista, vedova Pacini - Giugni Pietro del fu Michele - Santi Ranieri di Giuseppe di Giovanni Della Vergine - Santi Giuditta ne' Pasquali - Pasquali Teofilo d'Antonio, come marito di Santi Giuditta - Santi Fortunata ne' Pacini - Pacini Isacco di Angiolo, come marito di detta Santi Fortunata - Pacini Didaco di Giuseppe, Ferdinando del fu Luigi, Pellegrino di Giuseppe - Pacini Giovanni, Giuseppe ed Angiolo del fu Giovan Domenico, Antonio di Giovan Domenico, Giovan Battista del fu Giovanni, Abramo del fu Giovan Domenico - Santi Ranieri di Giovanni, Luigi e Giovanni del fu Carlo, Giovanni di Agostino - Favini o Faini Cipriani di Giovan Angiolo - Della Porta Caterina fu Giovanni, vedova Mazzei, in proprio e come rappresentante Mazzei Pasquale e Maria del fu Giovanni, suoi figli - Mazzei Giovacchino di Stefano - Santi Maria, vedova Pacini - Montini Pietro, Faustina, Ester e Erminia d'Angiolo - Nuti Basilio di Giuseppe, come marito di detta Faustina Montini - Calamai Pietro, come marito di detta Ester Montini - Ravagli Pietro, come marito di detta Erminia Montini - Della Porta Stella di Antonio, in proprio e come rappresentante Montini Carola e Assunta di Angiolo, suoi figli - Montini Lodovico e Ferdinando di Giovan Domenico, Paolo del fu Sabatino, Valente, Settimio e Luigi di Lorenzo, Pietro del fu Angiolo - Scatizzi vedova Montini Maria, come rappresentante i suoi figli Montini Abramo ed Elvira di Giuseppe - Giugni Massimiliano, Giuseppe e Raffaello di Luigi, Massimiliano e Giuseppe del fu Luigi, domiciliati in comune di Cantagallo - Guicciardini Lodovico e Ferdinando del conte Carlo, domiciliati in Firenze, a comparire avanti il Tribunale civile di Firenze nel termine di giorni centottanta dalla presente pubblicazione per ivi sentire, previa offerta di comunicazione del suddetto contratto di livello, degli estratti catastali, e del mandato di procura assegnarsi (se il Tribunale lo crederà conveniente) un breve e perentorio termine ad avere stipulato il contratto di riconduzione del livello suddetto per il canone e laudemio che saranno di ragione valutati i miglioramenti al 2 marzo 1769 relativamente a vari beni di suolo e fabbrica posti in comunità di Cantagallo, al catasto rappresentati in conto di detti utilisti nelle sezioni I e K, colle particelle aventi l'annotazione livellare a favore del R. Uffizio del Bigallo, ad avere in detto termine pagato il laudemio Magno, quelli di passaggio i munuscoli delle recognizioni *in dominum* ai termini di ragione, a spese dei livellari, con dichiarazione che decorso detto termine senza che siasi verificato quanto sopra, ora per allora sarà dichiarato caducato il detto livello, e devoluti i beni suddetti a favore del Regio Uffizio del Bigallo, ed ordinata la immissione in possesso, e la trascrizione di detti beni in conto dell'istante, e la voltura al catasto insieme ad ogni altra pronunzia di ragione, con dichiarazione che non comparendo sarà proceduto oltre, nonostante la loro contumacia, e con la condanna dei medesimi nelle spese a forma di legge.

Firenze, li 16 agosto 1881.

4456 SETTIMIO MORI usciere.

AVVISO.

Ad istanza del signor Augusto Paperi, domiciliato elettivamente studio avv. Antonicoli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho ingiunto e fatto precetto ai coniugi Maddalena ed Augusto Pecoulle, domiciliati in Parigi, di pagare nel tempo e termine di cinque giorni successivi al presente, unitamente ai signori Giuseppe Del Piano, Manzi Luigi Maria, Rivalta Palmira e Vincenzo D'Antoni, marito della signora Francesca Cecchi, tutti eredi beneficiati del fu Luigi Cecchi, la somma di lire 2760 e cent. 20, tra sorte, frutti e spese, oltre il costo del presente atto e successive, con ingiunzione che non adempiendo nel termine come sopra assegnatogli sarà proceduto contro di essi agli atti esecutivi sopra i loro beni mobili, crediti ecc., anche presso terzi, e da tutto quanto è dalla legge concesso.

Il tutto in virtù di sentenza resa dal Tribunale civile li 23 gennaio 1880, registrata a Roma il 26 detto, vol. 80, n. 1340, rilasciata in forma esecutiva li 29 detto, e notificata ai suddetti li 8 febbraio, 3 e 31 maggio 1880.

Roma, 22 agosto 1881.

4472 FILIPPO MERCATALI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di questa città, 2ª sezione, in data 2 agosto corrente, e sulla domanda di Rosa Castagnola vedova di Gio. Battista Vallebona, residente a Sori, fu dichiarata l'assenza del figlio di detta istante Giuseppe Vallebona fu detto Gio. Battista, in Sori prima anch'esso domiciliato e residente, e mandata pubblicarsi la sentenza stessa a norma di legge.

Genova, 16 agosto 1881.

4374 NICOLÒ MARANA proc.

DOMANDA
per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Maria Mazzei e Carolina Giuliani hanno chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione prestata dal notaio fu Carmine Mazzei, padre e marito rispettivo, dopo la pubblicazione a norma di legge.

Cosenza, li 19 agosto 1881.

4463 Il canc. V. SCAMBELLURI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.